Provincia di Modena

Rendiconto della Gestione
Anno 2016

Relazione del Presidente

Allegato - Volume I

INDICE

Premessa	Pag. 5
Quadro delle risorse	Pag. 9
Indirizzo strategico 1: Sviluppo Istituzionale	Pag. 17
Indirizzo strategico 2: Mobilità	Pag. 25
Indirizzo strategico 3: Istruzione	Pag. 28
Indirizzo strategico 4: Pianificazione territoriale e tutela dell'ambiente	Pag. 32
Indirizzo strategico 5: Attrattività del territorio	Pag. 36
Indirizzo strategico 6: Lavoro e Formazione	Pag. 37
Indirizzo strategico 7: Politiche sociali	Pag. 39

PREMESSA

La situazione economica: dallo scenario generale a quello locale *(fonte Istat)*

A livello nazionale, nel 2016 il Prodotto Interno lordo ai prezzi di mercato è stato pari a 1.672.438 milioni di euro correnti, con un aumento dell'1,6% rispetto all'2015. **In volume il Pil è aumentato dello 0,9%.**
Il quadro di confronto internazionale evidenzia un aumento del Pil in volume negli Stati Uniti (1,6%), nel Regno Unito (1,8%), in Germania (1,9%) e in Francia (1,1%).
Dal lato della domanda interna nel 2016 si evidenziano, in termini di volume, **variazioni positive nei consumi finali nazionali (+1,2%)** e negl**i investimenti fissi** lordi (**+2,9%**). Per quanto riguarda i flussi con l'estero, rispetto al 2015, le esportazioni di beni e servizi sono aumentate del 2,4% e le importazioni del 2,9%.
La domanda interna ha contribuito positivamente alla crescita del Pil per 1,4 punti percentuali mentre la domanda estera netta ha fornito un apporto negativo pari a -0,1 punti percentuali.
Nel 2016 il valore aggiunto totale in volume è cresciuto dello 0,7%, confrontabile con quanto registrato nel 2015. L'aumento è risultato significativo nel settore dell'industria in senso stretto (1,3%) e nelle attività dei servizi (0,6%), mentre ha segnato dei cali nell'agricoltura, silvicoltura e pesca (-0,7%) e nelle costruzioni (-0,1%).
Nel medesimo arco temporale i redditi da lavoro dipendente e le retribuzioni lorde sono cresciuti, rispettivamente, dell'2,4% e del 2,8%. Le retribuzioni lorde pro capite hanno mostrato un incremento, rispetto al 2015, dello 0,7% (-1,2% nel settore agricolo, +0,1% nell'industria in senso stretto, +0,6% nelle costruzioni e +0,9% nei servizi).
Le unità di lavoro (Ula) sono aumentate, durante l'anno 2016, dell'1,4%, con un significativo incremento della componente dei dipendenti (+2,1%) e una contrazione contenuta della componente degli indipendenti (-0,3%).
La crescita delle Ula, rispetto al 2015, ha interessato tutti i macrosettori, ad eccezione delle costruzioni dove si è registrato una flessione del 2,9%; l'occupazione è aumentata dello 0,9% nell'agricoltura, silvicoltura e pesca, dell'1,7% sia nell'industria in senso stretto, che nei servizi.

I primi dati provvisori, da fonte Istat, sull'occupazione 2017 evidenziano che, nel mese di gennaio la stima degli occupati è in lieve crescita rispetto a dicembre 2016 (+0,1%, pari a +30 mila unità). A gennaio la stima degli occupati a tempo indeterminato aumenta mentre cala quella dei lavoratori a termine. Il tasso di occupazione risulta pari al 57,5% (+0,1 punti percentuali rispetto a dicembre 2016) e il tasso di disoccupazione si attesta all'11,9%, mantenendosi sostanzialmente invariato rispetto al dicembre 2016. La stima delle persone in cerca di occupazione tra i 15 e i 64 anni a gennaio è in lieve aumento su base mensile (+0,1%, pari a +2 mila unità rispetto a dicembre 2016). Il tasso di disoccupazione è stabile all'11.9%, mentre quello giovanile cala al 37,9% (-1,3% rispetto a dicembre 2016).
La stima degli inattivi tra i 15 e i 64 anni nell'ultimo mese continua a diminuire (-0,3%, pari a -42 mila), confermando il trend di crescita della partecipazione al mercato del lavoro che caratterizza gli ultimi tre anni.
Su base annua, a gennaio 2017 si conferma la tendenza all'aumento del numero di occupati (+1,0% rispetto a gennaio 2016, pari a +236 mila unità). Nello stesso periodo crescono i disoccupati (+4,2%, pari a +126 mila unità) e calano gli inattivi (-3,3%, pari a -461 mila unità).

Alla luce dello scenario economico e finanziario nazionale, i principali indicatori congiunturali osservati per la **provincia di Modena** mostrano, nel III trimestre del 2016, ultimo dato disponibile, nella maggior parte dei casi, delle variazioni significative rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Al 1 ottobre 2016, la popolazione residente raggiunge una consistenza pari a 701.078 residenti (-545 unità rispetto alla stessa data dell'anno precedente; -6.030 unità, rispetto al 1 luglio 2012, data successiva agli eventi calamitosi che hanno interessato la provincia di Modena). L'epoca post terremoto è caratterizzata da un progressivo decremento demografico. Infatti, rispetto al 1 luglio 2012, il complesso della popolazione ed il contingente straniero rilevano un significativo decremento, che costituisce un'inversione di tendenza rispetto al trend precedente al terremoto, con particolare riferimento alle aree colpite dal sisma del 2012.
Il calo demografico è dovuto a molteplici fattori: alla revisione anagrafica conseguente al Censimento della popolazione del 2011; agli effetti della crisi economica; alle conseguenze degli eventi sismici e dei successivi eventi calamitosi (alluvione, trombe d'aria) che hanno colpito i comuni della pianura modenese.
Gli effetti del terremoto e della crisi economica agiscono sulle condizioni di attrattività e di espulsione del mercato del lavoro locale e, rispetto al 1 luglio 2012, anche il contingente straniero risulta in calo di 6.428 unità, raggiungendo la consistenza di 90.576 cittadini stranieri (pari al 12,9% dei residenti).
Sempre in riferimento a tale periodo, il decremento demografico agisce in tutte e tre le aree di sistema della provincia di Modena (Area metropolitana, Bassa pianura, Collina e montagna). Solo l'Area Metropolitana, caratterizzata dal maggiore peso antropico, pur in presenza di alcuni comuni che registrano una contrazione demografica, presenta una sostanziale stazionarietà. In particolare, i comuni con popolazione in diminuzione sono: Modena (-1.420), Sassuolo (-488), Svignano s.P. (-297), Castelvetro (-140), Ravarino (-119) e Fiorano M. (-118).
Anche il numero delle famiglie, per effetto degli eventi sismici, della crisi economica e della revisione anagrafica postcensuaria, hanno subito un calo, evidenziando un'inversione di tendenza rispetto ad un trend che, nell'ultimo decennio, era risultato sempre crescente, sia per l'immigrazione straniera, che per la nota tendenza alla polverizzazione della dimensione media famigliare (dovuta ai nuovi comportamenti sociali, all'invecchiamento della popolazione, alle politiche di espansione insediativa attuate dai Comuni).
Riguardo all'occupazione, i dati relativi alle **forze di lavoro** di fonte Istat presentano, dopo una sia pur lenta ripresa nel biennio 2010-2012, un nuovo calo nel 2015 (-8 mila occupati in meno rispetto al 2012). Riguardo al tasso di occupazione, il valore medio provinciale per il 2015 risulta pari al 65,9%, in calo rispetto al 2012 (69,0%). Tale andamento pare confermato per entrambi i sessi, sebbene più marcato per la componente femminile.
Il tasso di occupazione italiano del III trimestre del 2016 pari a 57,6%, è in aumento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (era 56,7% nel III trimestre del 2015); analoga tendenza si evidenzia per il tasso di occupazione regionale che risulta pari a 68,9% (era 67,1% nello stesso trimestre dell'anno precedente). Al 30 settembre 2016, il tasso di disoccupazione nazionale è pari al 10,9% (in aumento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente), mentre quello calcolato per l'ambito regionale è pari al 6,1%, in diminuzione rispetto all'anno precedente. Molto preoccupante risulta il tasso di disoccupazione giovanile a livello nazionale, che alla fine del III trimestre del 2016, seppure in calo rispetto allo stesso periodo del 2015, raggiunge il 34,5%.
Quanto alle ore di cassa integrazione, dopo l'impennata registrata nel corso del 2012, si rileva una diminuzione nel corso dei periodi successivi.
Da fonte Unioncamere Emilia-Romagna, al 30 settembre 2016, risultano attive in provincia di Modena 66.428 imprese. In rapporto alla crisi economica, l'andamento numerico delle imprese rileva una riduzione di 1.763 unità rispetto al II trimestre 2008, periodo antecrisi. Nel settore primario, la diminuzione del numero di imprese attive, iniziata nel 2008, non si è ancora arrestata. Le variazioni trimestrali nel corso del 2016, rispetto all'anno precedente, sono in linea con tale tendenza. L'ultimo dato disponibile, relativo a settembre 2016, conferma questo andamento ed evidenzia, per le 8.312 imprese del settore primario, una diminuzione dello 0,7% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Nel corso del 2016, prosegue la diminuzione del numero delle imprese del settore secondario iniziata a partire dal II trimestre del 2008 e confermata anche

dall'andamento del III trimestre 2016, dove le imprese attive nel settore secondario sono 9.755: la consistenza numerica delle imprese diminuisce dell'1,4% rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente per gli effetti determinati, in sede locale, dalla crisi economica che ha particolarmente colpito il settore. L'andamento del numero delle aziende attive nel settore terziario, nel corso dell'anno 2016, non presenta evidenti variazioni rispetto al 2015, raggiungendo, al 30 settembre 2016, una consistenza pari a 48.352 unità (+1.978 unità rispetto al 30 giugno 2008).
Le indicazioni congiunturali disponibili per il comparto industriale, raccolte fino al terzo trimestre 2016, sia da Confindustria regionale che dalle indagini Unioncamere, mostrano un debole segnale di ripresa dell'economia. In particolare, in riferimento ai livelli produttivi, si evidenzia una variazione positiva rispetto al terzo trimestre del 2015 (+2,7%): aumentano il fatturato (+2,6%), gli ordinativi (+2,5%) e la domanda estera (+4,5%).
L'indagine congiunturale mostra che è ancora molto elevato il divario da recuperare rispetto ai livelli produttivi pre-crisi del 2007. Gli effetti della crisi si osservano anche sul fronte del **credito**: è progressivamente in calo l'intensità dei prestiti concessi alle imprese private. In riferimento agli impieghi alle imprese si registra una diminuzione anche durante il 2016 (a partire da dicembre 2014 l'unico dato disponibile considera le imprese private al netto delle captive). La variazione % di impieghi alle imprese, a fine marzo del 2016 rispetto al mese precedente, è pari a -0,8%; il trimestre successivo è caratterizzato da una lieve ripresa e, a fine giugno 2016, la variazione rispetto al mese precedente è pari a +0,4%; infine, a settembre il numero di imprese si mantiene sostanzialmente costante rispetto ad agosto del 2016.
Anche gli impieghi alle famiglie hanno subito gli effetti della crisi finanziaria, mostrando un trend negativo pressoché continuo. Tuttavia, a settembre 2016, la variazione rispetto allo stesso mese del 2015 è pari a +0,9% e il valore dei prestiti erogati alle famiglie raggiunge il valore di 8.599 milioni di euro.
Per la specifica voce dei prestiti a medio e lungo termine, i prestiti per l'acquisto di abitazioni erogati alle famiglie residenti presentano un andamento più altalenante. La loro consistenza cumulata varia dai 3.849 milioni del I trimestre 2008 ai 4.317 milioni del III trimestre 2016.
La dinamica dei prezzi prosegue con un andamento rallentato nel corso del 2016, infatti dal dicembre 2014 si può propriamente parlare di deflazione. Tuttavia, a partire dal mese di luglio 2016 la variazione dell'indice rispetto allo stesso mese del 2015 torna a registrare valori positivi e al 30 settembre 2016 tale variazione è ancora di segno positivo (+0,2%).
I dati Istat riferiti alle importazioni della Provincia di Modena nel corso del III trimestre 2016 mostrano una variazione positiva rispetto allo stesso periodo del 2015 (+1,9%), per un ammontare pari a quasi 1.235 milioni di euro.
L'analisi della serie storica dei dati relativi alle esportazioni mostra, a partire dal 2011, un andamento lievemente crescente, anche se non è ancora tornati ai valori pre-crisi.
Il valore delle esportazioni supera i 2.966 milioni di euro nel III trimestre del 2016, importo che dà luogo ad una variazione di +3,6% rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente.
La maggior parte delle merci esportate sono prodotti manifatturieri.
I settori caratterizzati, per il III trimestre 2016, dai più consistenti volumi di scambio con l'estero sono:

- **Settore degli autoveicoli**: l'andamento delle esportazioni presenta al III trimestre del 2016 un valore pari a quasi 694 milioni di euro, che costituisce, dopo tre trimestri di segno negativo, una variazione positiva di +7,1% rispetto allo stesso trimestre del 2015.
- **Settore della meccanica**: la dinamica delle esportazioni rispecchia la tendenza provinciale complessiva con un volume pari ad oltre 687 milioni di euro; tale valore mostra una variazione negativa rispetto al III trimestre 2015 pari a -2,2%.
- **Settore dei minerali non metalliferi**: le esportazioni i 576 milioni di euro nel III trimestre 2016, evidenziando una variazione positiva rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (+ 7,2%).

- **Settore dei prodotti alimentari, bevande e tabacco**: al III trimestre del 2016 l'export ammonta a oltre 334 milioni di euro che rappresenta una variazione positiva pari a +5,6% rispetto allo stesso periodo dell'anno 2015.
- **Comparto tessile ed abbigliamento**: le esportazioni presentano un andamento legato alla stagionalitá del prodotto considerato. L'ultimo dato disponibile mostra un volume di esportazioni pari a quasi 277 milioni di euro, che evidenzia una variazione positiva (+12,7%) rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.
- **Comparto macchine agricole**: l'andamento delle esportazioni di questo comparto appare più disomogeneo rispetto a quello degli altri comparti. Al rilevante decremento subìto nel corso del 2009, annus horribilis della crisi economica, ha fatto seguito una lieve ripresa nei primi trimestri del 2010, presto seguita tuttavia da un nuovo decremento delle esportazioni in atto fino alla fine del 2012. Secondo gli ultimi dati disponibili, riferiti al III trimestre 2016, le esportazioni delle macchine agricole ammontano a oltre 19 milioni di euro e rappresentano una variazione positiva di 1,3% rispetto al III trimestre 2015.

L'Europa risulta la meta principale delle merci prodotte (oltre 1.815 milioni di euro). I paesi di destinazione prevalente sono: la Germania (oltre 402 milioni di euro), la Francia (oltre 291 milioni di euro) e il Regno Unito (oltre 187 milioni). L'America e l'Asia assorbono nel complesso quasi un terzo dell'export complessivo (oltre 971 milioni di euro).

Il quadro delle risorse

Il 2016, come già il triennio precedente, si è rivelato un anno particolarmente difficile, in quanto la confusa evoluzione del contesto normativo relativo a ruolo e funzioni delle province si è accompagnata ad una ulteriore serie di tagli alla finanza locale che si sommano alle manovre degli anni precedenti (dopo il DL 78 del 2010, il DL 95/2012 cd *Spending review*, che ha tagliato di 1,2 miliardi di euro i trasferimenti al comparto province, con la sostanziale cancellazione del Fondo Sperimentale di Riequilibrio provinciale introdotto dal D.Lgs. 68/2011 in attuazione del cd "federalismo fiscale", il legislatore ha emanato il DL 66/2014 (la cosiddetta cd *Spending review* 2) con una manovra che ha pesato sul comparto province in modo molto più che proporzionale rispetto agli altri comparti degli enti locali; ciò in quanto il disegno del legislatore era, come noto, quello di un superamento – anche a livello costituzionale – delle province. Infatti, nel 2014, in attesa dell'approvazione delle necessarie modifiche costituzionali, è stata approvata la Legge Delrio (Legge 56 del 8 aprile 2014) che segna un riordino istituzionale volto a cambiare radicalmente il ruolo, se non l'esistenza stessa, degli enti provinciali.
Il combinato disposto dei tagli derivanti dal DL 66/2014 e di quelli ormai consolidati da precedenti normative avevano portato il contributo della Provincia alla finanza locale ad trasferire allo Stato nel 2014 13 milioni di euro (4,5 milioni in più rispetto al 2013).
Ma il taglio più abnorme è stato quello disposto dalla legge 190/2014 (legge di stabilità 2015) che ha sancito l'impossibilità di poter predisporre il bilancio di previsione pluriennale in ottemperanza ai principi contabili contenuti nel decreto legislativo 118/2011 e che al momento sta rendendo impraticabile il percorso di predisposizione del bilancio di previsione per l'anno 2017.
Sul versante delle entrate, analizzando la tabella sotto riportata che riassume l'andamento delle entrate tributarie della Provincia di Modena nel quinquennio 2012-2016, si può osservare che le entrate tributarie aumentano solo nominalmente, fra il 2011 e il 2013, per effetto della trasformazione in tributi di risorse (oltre quattro milioni di euro) prima contabilizzate come trasferimenti erariali e regionali; dall'altro l'aumento di gettito di alcune imposte (Rcauto) non rimane realmente a disposizione dell'ente, ma viene di fatto ritrasferito allo Stato centrale, a causa dei tagli di risorse subiti dall'ente come effetto delle manovre economiche sopra descritte. Nel 2014 rispetto al 2013 le entrate tributarie calano per effetto del calo dell'Rcauto dovuto però in larga parte al fatto che per motivi di cassa nel 2014 sono state versate alla Provincia nel 2015 delle somme normalmente riversate entro dicembre. L'anno 2016 registra un'effettiva inversione di tendenza per effetto dell'incremento dei gettiti derivanti dall'imposta provinciale di trascrizione, segnale di una ripresa del mercato dell'auto.

Tabella 1 – Entrate tributarie della Provincia dal 2012 al 2016 (in migliaia di euro)

Tributi	2012	2013	2014	2015	2016
Addizionale su consumo energia elettrica	1.112	1.173	98	36	20
Imposta tutela dell'ambiente	4.395	4.900	4.995	4.957	4.693
Imposta provinciale di trascrizione (IPT)	18.897	20.041	19.807	21.573	23.712
Imposta provinciale RCAuto	32.981	33.422	30.257	28.884	27.854
Compartecipazione a tributi regionali	0	4.256	4.259	0	0
Altre	787	0	0	0	0
Totale entrate tributarie	57.588	63.792	59.415	55.450	56.279

L'addizionale sul consumo di energia elettrica è stata azzerata e sostituita dal fondi perequativi provinciali, come già detto azzerati dal 2013. L'incassato 2012-2013, che riguarda poste di

conguaglio rispettivamente del 2011 e del 2012, ha apportato modesti benefici al bilancio dell'ente in quanto si è provveduto a rimborsare ai produttori di energia elettrica almeno la metà degli importi.

L'imposta sulla Rcauto. L'aumento dell'aliquota dal 12,5% al 16% deciso dall'ente a partire dal 2012 non ha prodotto per intero gli effetti stimati, a causa della crisi. Inoltre, l'aumento nominale del gettito è parzialmente illusorio, in quanto si sono incassate somme derivanti da riversamenti di annualità precedenti, in particolare nel 2013. Dal 2014 al 2016 si è registrato un sensibile progressivo calo.

L'imposta di trascrizione IPT aumenta nel biennio 2014-2016. Il dato riflette la ripresa del mercato dell'auto. Anche i primi dati dell'anno 2017 confermano il trend di crescita degli introiti che hanno registrato un incremento nell'ultimo anno del 10%.
L'Imposta sulla tutela ambientale (in proporzione al gettito della tassa/tariffa sui rifiuti applicata dai comuni), risulta nel periodo di riferimento in lieve ma costante crescita per effetto delle dinamiche inflattive, con l'eccezione del 2012 in cui risulta in flessione di circa 400 mila euro rispetto al 2011, a causa principalmente del passaggio al criterio di cassa nella contabilizzazione dei proventi e del ridotto gettito proveniente dalle zone interessate dagli eventi sismici. Le complicate vicende della tassa sui rifiuti hanno però reso impossibile continuare ad utilizzare il criterio di cassa per gli accertamenti, in quanto gli stessi Comuni titolari dell'imposta sono rimasti in balìa, di norme statali tanto assurde quanto contraddittorie, che non hanno permesso di completare le riscossioni nell'anno di competenza.

Per quanto concerne le entrate correnti da trasferimenti, i trasferimenti dello Stato evidenziati nella tabella seguente sono trasferimenti con particolare riferimento all'ultimo biennio o a specifica destinazione o contributi per le funzioni fondamentali che hanno attenuato i tagli contenuti nella legge 190/2014 (in particolare per l'anno 2016). Da rilevare altresì che nel corso dell'anno 2016 lo Stato ha versato vecchie pendenze risalenti all'anno 2001 e 2003. Dal 2013 calano i trasferimenti regionali in quanto quelli senza vincolo di destinazione sono stati riallocati contabilmente tra le entrate tributarie, per le motivazioni espresse in precedenza. Diminuiscono però anche i trasferimenti regionali con vincolo di destinazione: ciò è dovuto sia alla forte contrazione delle risorse a disposizione delle regioni che si riverbera anche sui trasferimenti alle province, sia alla conclusione del settennio di programmazione dei fondi strutturali europei che transitano dai bilanci regionali. Da segnalare lo sforzo della regione per la copertura delle spese per funzioni delegate per l'anno 2015 (spese di funzionamento e spese di personale). Nell'anno 2016 a seguito del trasferimento delle funzioni alla Regione Emilia-Romagna per effetto della legge 13/2015 calano i trasferimenti in quanto il personale e parte delle spese di funzionamento sono a carico della regione medesima

Tabella 2 - Entrate correnti per trasferimenti, della Provincia, dal 2012 al 2016 (in migliaia di euro)

Categorie	2012	2013	2014	2015	2016
Trasferimenti dallo Stato	1.182	371	730	1.578	8.797
Trasferimenti dalla Regione	27.083	20.087	15.249	24.138	8.259
Trasferimenti da altri enti	1.845	1.027	605	703	682
Totale entrate da trasferimenti	30.110	21.484	15.588	26.419	17.738

Dall'anno 2016 vige secondo i dettami del decreto legislativo 118/2011 un nuovo criterio di classificazione di questa tipologia di entrata. Al fine di rendere omogenei e confrontabili i dati con quelli degli anni precedenti il prospetto è rappresentato secondo i principi precedenti. Va segnalato

in ogni caso che dal 2014, aumentano le entrate da utili in quanto dal menzionato anno i dividendi distribuiti da Autobrennero spa sono tutti incamerati nel bilancio della Provincia.

Tabella 3 – Entrate extratributarie della Provincia dal 2013 al 2016 (in migliaia di euro)

Categorie	2013	2014	2015	2016
I - Proventi dei servizi pubblici	576	527	813	620
II - Proventi dei beni dell'Ente	581	744	643	820
III - Interessi su anticipazioni e crediti	93	24	16	13
IV - Utili netti aziende speciali e partecipate e dividendi società	658	1.302	1.400	1.400
V - Proventi diversi	1.983	2.232	1.850	916
Totale	3.891	4.831	4.722	3.769

Sul versante delle spese anche nel 2016 l'amministrazione ha continuato a mettere in atto tutta una serie di politiche ed azioni volte al contenimento della spesa corrente, per far fronte ai tagli imposti dalle manovre economiche succedutesi negli ultimi anni.
Dalla tabella seguente si può notare come, nel periodo 2012-2016 si siano fortemente ridotte tutte le spese dell'ente, anche attraverso lo strumento dei piani di razionalizzazione
La spesa per interessi passivi su mutui e prestiti risente, oltre che del calo dei tassi di interesse degli ultimi anni, anche dello slittamento della rata dei mutui contratti con la Cassa DDPP (compresi gli interessi) concessa agli enti colpiti dal sisma del 2012.
Anche le spese di gestione generale si riducono notevolmente, tanto più se si tiene conto delle dinamiche inflative che pure incidono sull'acquisizione di beni e servizi da parte dell'Ente.
Le spese di sviluppo correnti registrano un incremento dovuto alle azioni di manutenzione che l'ente ha dovuto mettere in campo a fronte dell'impossibilità di poter sostenere spese di investimento e di manutenzione straordinaria necessarie per preservare la viabilità provinciale e la sicurezza negli edifici scolastici.
L'unica spesa corrente costantemente in aumento è relativa ai trasferimenti della Provincia a favore dello Stato. Si tratta del cosiddetto "federalismo al contrario" per cui ogni volta che vengono emanate norme volte a ridurre i trasferimenti dello Stato nei confronti delle autonomie locali, la Provincia di Modena finisce non col ricevere meno risorse ma con il riversare una maggiore quota dei propri tributi allo Stato. Il fenomeno è certamente rilevante, se si pensa che nel quinquennio si è passati da una spesa di 3,7 milioni nel 2009 ad una spesa di 39 milioni di euro nel 2016.

Tabella 4 – evoluzione di alcune voci di spesa corrente, 2012-2016 (dati in migliaia di euro)

	2012	2013	2014	2015	2016
Personale	22.025	21.113	19.942	18.290	11.200
Interessi passivi	2.704	2.859	1.916	1.649	1.576
Spese generali di gestione	17.198	14.397	12.565	11.924	11.310
Spese di sviluppo correnti	4.163	4.400	3.421	3.022	3.581

L'indebitamento è stato ulteriormente ridotto e nel triennio 2014-2016, non sono stati contratti nuovi prestiti.

Tabella 5 – Debito residuo della Provincia al 31.12 (in migliaia di euro – al netto del debito residuo con lo Stato per circa 6,3 milioni di euro ai sensi dell'art. 31 legge 289/2002)

	2012	2013	2014	2015	2016
Mutui	46.025	41.066	38.749	38.038	35.198
Buoni Obbligazionari (BOP)	66.563	62.047	57.376	52.545	47.546
Totale	112.588	103.112	95.737	90.583	82.744

E' doveroso, e motivo di soddisfazione per l'amministrazione provinciale, segnalare che anche nel 2016 i pagamenti, compresi quelli in conto capitale, sono stati regolarmente effettuati nei tempi contrattualmente previsti.
Si segnala che le spese impegnate in c/capitale per l'anno 2016 ammontano ad euro 15.168.292,37 e ad euro 14.868.986,49 affluite nel fondo pluriennale vincolato e pertanto relative a opere iniziate ma non ancora terminate. Infine, si rende noto che l'Ente ha rispettato, per l'anno 2016, le disposizioni relative al pareggio di bilancio (ex patto di stabilità interno).

Le principali risultanze dell'amministrazione sono riepilogate nel seguente prospetto:

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo di cassa al 1 gennaio				52.292.572,20
RISCOSSIONI	(+)	17.285.633,82	77.452.269,07	94.737.902,89
PAGAMENTI	(-)	35.155.142,27	62.569.249,55	97.724.391,82
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			49.306.083,27
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			49.306.083,27
RESIDUI ATTIVI	(+)	6.830.440,97	20.487.772,82	27.318.213,79
di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze				0,00
RESIDUI PASSIVI	(-)	5.003.012,41	44.150.186,85	49.153.199,26
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	(-)			3.886.655,64
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE	(-)			14.868.986,42
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE	**(=)**			**8.715.455,74**

Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre:				
Parte accantonata				
Fondo crediti di dubbia esigibilita' al 31/12/2016				352.686,02
Fondi di riserva al 31/12/2016				0,00
Fondi speciali al 31/12/2016				0,00
Fondo rinnovi contrattuali al 31/12/2016				55.238,21
Fondo ammortamento titoli al 31/12/2016				0,00
Altri fondi n.a.c. al 31/12/2016				132.959,24
Totale parte accantonata B)				**540.883,47**
Parte vincolata				
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili				0,00
Vincoli derivanti da trasferimenti				3.426.978,85
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui				421.765,32
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente				1.432.939,25
Altri vincoli				0,00
Parte destinata agli investimenti				
Totale parte vincolata C)				**5.281.683,42**
Totale destinata agli investimenti D)				**602.199,30**
Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)				**2.290.689,55**

L'esercizio 2016 si è chiuso pertanto con un avanzo di amministrazione positivo per euro 8.715.455,74 di cui euro 5.281.683,42 di avanzo vincolato.

Il dettaglio relativo all'avanzo destinato con il confronto con l'anno precedete risulta essere il seguente:

Avanzo accantonato			
	2015	Fondi 2016	Totale
Fondo crediti dubbia esigibilità	335.000,00	17.686,02	352.686,02
Fondo partecipate	9.340,14	269,94	9.610,08
Fondo rischi legali	110659,86	12.689,30	123.349,16
Fondo rinnovi contrattuali			55.238,21
	455.000,00	30.645,26	540.883,47

Le risorse correlate ai principali interventi che sono affluiti nell'avanzo vincolato e che pertanto saranno oggetto di interventi nel corso dei prossimi anni sono i seguenti:

Polo scolastico di Sassuolo - Costruzione palestra -	8.474,30
I.T.C. Paradisi di Vignola - Manutenzione straordinaria	7.429,24
Polo scolastico L. Da Vinci - Interventi di manutenzione straordinaria	21.555,06
Percorsi natura - manutenzione straordinaria	21.334,98
S.P. 23 - Nuovo ponte di Talbignano	80.277,68
S.P. 23 - Nuovo ponte di Talbignano	119.727,78
Adeguamenti normativi per impianti e strutture di istituti scolastici - Quota a carico Provincia	59.234,42
Adeguamenti normativi per impianti e strutture di istituti scolastici - Quota a carico Provincia	39.393,70
SP569 'Pedemontana' (Quota a carico della Regione Emilia Romagna)	200.000,00
SP569 'Pedemontana' (Quota a carico della Regione Emilia Romagna)	267.687,89
Incarichi, consulenze e spese tecniche per progettazioni	12.492,00
Incarichi, consulenze e spese tecniche per progettazioni	26.000,00
Incarichi, consulenze e spese tecniche per progettazioni	124.508,00
S.P.1 lavori per convenzione con comune di Crevalcore	6.000,00
Fornitura straordinaria di arredi	68.858,52
S.P. 23 consolidamento e potenziamenti vari	13.748,96
S.P. 623 messa in sicurezza collegamenti con casello Modena Sud - Quota Regione	664.531,86
Contributo della Regione E.R. per fondo provinciale per il trasporto pubblico locale	17.784,31
Lavori per emergenze frane con contributo della Protezione Civile	9.855,69
ITCG Baggi di Sassuolo - Adeguamento sismico Quota Regione	40.000,00
Fondo provinciale per il trasporto pubblico locale	68.588,29
Fondo provinciale per il trasporto pubblico locale	50.000,00
Manutenzione straordinaria scuole interessate dagli eventi sismici con contributi	175.484,89
Manutenzione straordinaria scuole interessate dagli eventi sismici con contributi	42.215,53
Adeguamenti normativi per impianti e strutture di istituti scolastici - Quota a carico Provincia	33.269,63
Adeguamenti normativi per impianti e strutture di istituti scolastici - Quota a carico Provincia	170.000,00
Adeguamenti normativi per impianti e strutture di istituti scolastici - Quota a carico Provincia	120.000,00

Polo scolastico di Sassuolo - Completamento I.T.I. Volta	38.367,52
Manutenzione straordinaria scuole interessate dagli eventi sismici con contributi	95.138,65
S.P. 40 di Vaglio M.S. sistemazioni varie	157.338,00
S.P. 623 messa in sicurezza collegamenti con casello Modena Sud - Quota comune	99.000,00
S.P. 413 - consolidamenti e potenziamenti vari	250.000,00
Sistemi di adduzione all'autostrada A22 (quota Autobrennero)	517.299,29
SP569 'Pedemontana' (Quota a carico della Regione Emilia Romagna)	212.157,57
Incarichi, consulenze e spese tecniche per progettazioni	18.000,00
Potenziamento del sistema di protezione civile degli Enti Locali e gestione delle emergenze (quote a carico di altri Enti)	49.811,00
Contributi per la gestione della pesca con entrate da l.r. 11/2012	12.214,44
S.P. 623 messa in sicurezza collegamenti con casello Modena Sud - Quota Provincia	550.000,00
Ufficio intercomunale di controllo cave e di Polizia Mineraria	47.013,04

Le variazioni del bilancio di previsione intervenute nel corso del 2016 sono state approvate con atto del Consiglio n. 79 del 19.9.2016 e n. 100 del 30.11.2016.
Da rilevare che attraverso i suddetti atti è stato messo a disposizione una parte dell'avanzo vincolato ed in particolare:

- Euro 72.955,67 relative alla parte in conto capitale per la progettazione finanziata dalla Regione relativa al comparto pedemontano.
- Euro 395.069,78 relative a contributi regionali da attribuire ai Comuni per la gestione dei nidi per l'infanzia e per la gestione della pesca.

I principali rapporti che risultano in SIOPE con riguardo al rendiconto della Provincia di Modena sono i seguenti:
SPESE CORRENTI/SPESE TOTALI 0,69
SPESE PERSONALE/SPESE CORRENTI 0,18
INDICATORE AUTONOMIA FINANZIARIA 0,75
INDICATORE AUTONOMIA IMPOSITIVA 0,70
INDICATORE DIPENDENZA DA TRASFERIMENTI 0,25
INDICATORE AUTONOMIA TRIBUTARIA 0,85

In relazione agli enti e organismi partecipati si riporta di seguito elenco con l'indicazione della quota di partecipazione:

QUOTE DI PARTECIPAZIONE			
Nome sintetico	**Capitale sociale / fondo dotazione (€)**	**Valore nominale partecipazione Provincia (€)**	**% partecipazione Provincia**
ACER	13.442.791	-	20,00
AEROPORTO PAVULLO "in liquidazione"	0	13.515	13,51
AMO	5.312.848	1.540.720	29,00
AUTOBRENNERO	55.472.175	2.352.570	4,24
BANCA POPOLARE ETICA*****	49.769.055	20.656	0,04
CASA NATALE FERRARI	129.115	25.823	20,00
CHARITAS ASP	-173.257	-24.751	14,29
CRPA	2.201.350	35.300	1,60
DEMOCENTER - SIPE	974.719	166.113	17,04
ENTE GESTIONE PARCHI*	-	-	-
FER****	8.594.000	1.233	0,01
FESTIVALFILOSOFIA	18.000	3.000	16,67
GAL	103.883	5.109	4,92
LEPIDA	60.713.000	1.000	0,0016
MARIO DEL MONTE	101.450	15.000	15,00

MODENAFIERE	770.000	112.480	14,61
PROMO	9.996.085	49.773	0,50
SAN FILIPPO NERI**	-	-	0,00
SETA	11.997.659	854.049	7,12
TPER	68.492.702	27.870	0,04
VILLA EMMA***	611.728	0	0,00
VITTIME DEI REATI	470.000	15.000	3,19
** Quote di partecipazione non determinate in quanto le relative quota vengono stabilite per tipologia di ente ogni tre anni*			
*** Ente controllato dalla Provincia in quanto la Provincia nomina tutti i membri del consiglio di amministrazione*			
**** La Provincia non ha partecipato alla costituzione del fondo di dotazione*			
**** FER cessata il 30.09.2016			
*****Banca Popolare Etica cessata il 05.05.2016			

I relativi rendiconti o bilanci di esercizio sono consultabili nella sezione “Amministrazione trasparente” del sito istituzionale della Provincia di Modena.
Si è provveduto a richiedere ai suddetti enti la nota informativa relativa ai debiti e crediti nei confronti della Provincia di Modena. Da tale verifica non sono emersi al momento scostamenti non giustificabili.

Relazione al Rendiconto di gestione anno 2016

INDIRIZZO STRATEGICO 1: Sviluppo Istituzionale

Questo indirizzo strategico è riferito ai temi delle linee di mandato relativi all'efficienza, trasparenza, semplificazione, anticorruzione e supporto tecnico ai Comuni

Ragioneria

L'attività della ragioneria è stata caratterizzata dall'assenza dei principali documenti di programmazione finanziaria per la maggior parte dell'anno dovuta all'impossibilità di predisporre il bilancio pluriennale e di aver potuto approvare il bilancio annuale solo a seguito delle misure straordinarie approvate con il decreto enti locali emanato nel corso del mese di giugno, a causa degli abnormi tagli disposti anche per l'anno 2016 per effetto della legge 190/2014. Di riflesso i suddetti fattori hanno di fatto imbrigliato tutte le attività dell'ente.

Tali elementi hanno comportato una gestione delle risorse e degli interventi frammentaria e seppur efficace non sempre rispondente al principio di efficienza al quale la pubblica amministrazione si deve ispirare, quindi per responsabilità non imputabili ai servizi ma alla situazione contingente causata da norme di carattere finanziario estremamente ed evidentemente penalizzanti per gli enti locali ed in particolare per le Province. La rincorsa a trovare di volta in volta, in assenza del bilancio o comunque in una situazione di scarsità di risorse finanziarie, soluzioni estemporanee per cercare di garantire il buon funzionamento degli uffici e dei servizi è stato il *leitmotiv* dell'anno 2016.

Per le medesime motivazioni non è stato possibile approvare il DUP prima del 29 luglio 2016, cioè in concomitanza con l'approvazione del bilancio. Si è tuttavia proceduto entro il 30 novembre ad approvare anche il DUP per l'anno 2017, monco della parte operativa in quanto le condizioni per l'approvazione del bilancio del corrente anno non sussistono neppure alla data odierna.

Il bilancio solo annuale dell'anno 2016 è comunque stato un bilancio di sopravvivenza, attraverso il quale si è riusciti a tamponare le emergenze, ma che non ha consentito di attivare interventi strutturali dei quali il territorio necessita e neppure si può affermare che tale bilancio abbia consentito di operare scelte, se non obbligate.

Le risorse per gli investimenti derivano esclusivamente da finanziamenti disposti in modo specifico dallo Stato o dalla Regione (es. mutui BEI).

La situazione contingente sopra descritta ha implicato un costante monitoraggio delle risorse e delle attività da svolgere, così come sono state oggetto di costante attenzione nel corso dell'anno le risultanze contabili ai fini del rispetto del pareggio di bilancio, che è stato raggiunto.

Sono stati altresì rispettati in occasione delle liquidazioni i tempi medi di pagamento stabilite dalle norme. Durante l'anno 2016 è stata attivata e portata a termine la procedura relativa all'affidamento della convenzione di tesoreria.

Risorse umane

L'anno 2016 è stato caratterizzato dal processo di trasferimento delle funzioni per effetto della legge 56/2014 come recepita dalla legge della Regione Emilia-Romagna 13/2015.

In particolare con decorrenza 1 gennaio 2016 n. 119 dipendenti con rapporto di lavoro a tempo indeterminato sono stati trasferiti nei ruoli organici della Regione Emilia-Romagna e dell'ARPAE, a fronte del trasferimento di importanti funzioni, quali ambiente, agricoltura, attività economiche e protezione civile in quanto non rientranti tra le funzioni fondamentali che la legge 56/2014 lascia in capo agli enti provinciali.

La Regione Emilia-Romagna ha poi per effetto della legge regionale citata lasciato la gestione di alcune funzioni, quali quelle relative alla formazione professionale, turismo e diritto allo studio, alla Provincia e contestualmente distaccato un contingente di personale già trasferito.

Nel corso del 2016 sempre per effetto di legge regionale sono state trasferite le funzioni relative alle politiche attive del lavoro alla neonata Agenzia regionale per il lavoro.
I dipendenti mantengono la titolarità del rapporto di lavoro presso la Provincia di Modena, mentre funzionalmente sono assegnati a detto ente.
Da registrare che per l'anno 2016 le procedure relative alle spese di funzionamento nonché il relativo costo per tutte le attività trasferite sono state messe in atto e sostenute dalla Provincia di Modena, dietro corrispettivo della Regione, la cui disciplina è stata regolata attraverso convenzione.
Nel corso del mese di maggio è stata definita la struttura organizzativa dell'ente che costituisce il nuovo assetto che la Provincia di Modena si è data per assolvere alle funzioni fondamentali previste dalla legge 56/2014.
Nonostante per effetto degli accordi intrapresi con la Regione Emilia-Romagna non si sono registrate situazioni di soprannumerarietà, rimane la criticità rappresentata dal permanere del blocco delle assunzioni previsto dal comma 420 della legge 190/2014 che reitera *sine die* il precedente divieto ad assunzioni a tempo indeterminato previsto dal D.L. 201/2011 (c.d. SalvaItalia). Di fatto per le funzioni fondamentali l'ultimo effettivo piano occupazionale della Provincia di Modena risale all'anno 2010.
I dipendenti a tempo indeterminato sono al 31/12/2016 n. 272 di cui 43 assegnati funzionalmente all'Agenzia regionale per il lavoro. I rapporti di lavoro a tempo determinato sono pari a n. 16 unità di cui 15 operanti presso i Centri per l'impiego.

Informatica e Archivio
L'Archivio e Protocollo ha assicurato la corretta formazione del protocollo informatico, integrato con il sistema di gestione documentale. Ha garantito la formazione e la tenuta dell'archivio corrente e dell'archivio di deposito, assicurando la tutela e la corretta fruizione del patrimonio documentario.
Si è garantito e agevolato l'accesso interno alla documentazione, per scopi di autodocumentazione, e si è assicurata la trasparenza dell'azione amministrativa, garantendo l'accesso esterno agli atti, nel rispetto della normativa vigente sul diritto alla riservatezza. Si sono effettuati, per utenti interni e per consultazioni di utenti esterni, n. 274 prestiti documentari.
Si segnala un crescente interesse dei cittadini verso il materiale documentario dell'Archivio storico (prestiti per utenti esterni: n. 94), rilevabile dalla maggior complessità delle ricerche condotte.
La dismissione delle sedi di corso Canalgrande e di viale Rimembranze ha imposto il trasferimento del materiale documentario di quegli uffici; da questi e da altri servizi si sono ricevuti versamenti documentari per un totale di 233 metri lineari.
Dalla sede di viale Rimembranze in particolare è giunto materiale bibliografico, di cui si è curata la sistemazione nella sede centrale, mentre il suo riordino è tuttora in corso. Dal 1° giugno 2016 si è preso in carico anche il servizio di prestito e consultazione al pubblico del materiale della Biblioteca Centro Documentazione della Provincia, che si aggiunge a quello della Biblioteca dell'Archivio A&B, composta da pubblicazioni prodotte dall'Ente.
In quanto al Fondo Fotografico dell'Ente, catalogato nella Biblioteca dell'Archivio A&B, sono state vagliate 101 stampe fotografiche richieste da utenti esterni. Inoltre si è collaborato con il Servizio Pianificazione Urbanistica per il reperimento della documentazione fotografica della campagna di rilevamento del beni culturali immobili della montagna modenese (anni '80-'90) e con l'Ufficio Pari opportunità per la documentazione fotografica storica in occasione del 70° anniversario del voto alle donne.
In merito alla Raccolta d'Arte, la Provincia ha stipulato con il Comune di Modena, in data 25 gennaio 2016, RSP. n. 2874, un atto di concessione in comodato gratuito della Raccolta (n. 285 pezzi) al Museo Civico d'Arte del Comune stesso per la migliore valorizzazione delle sue opere; si è in attesa della comunicazione del Museo Civico per il deposito di una prima *tranche* di dipinti, che si renderà possibile dopo l'autorizzazione della competente Soprintendenza regionale. Nel frattempo, data la movimentazione delle opere provenienti dalle sedi dismesse dell'Ente (viale

Rimembranze, via Scaglia Est, via Costellazioni, corso Canalgrande, via Giardini), si è provveduto ad aggiornare l'anagrafe delle opere stesse, curandone la conservazione e la migliore esposizione, sia nella sede di viale Martiri che in quella di viale Barozzi.
Si sono altresì curate le fasi del prestito di nove dipinti per la mostra del Museo Civico di Modena "Incubi e sogni di provincia. Giorgio Preti", dal 3/12/2016 al 25/4/2017.

Statistica
La Provincia di Modena ha assolto, anche per il 2016, a una funzione istituzionale fondamentale assegnata alle Province dalle norme vigenti: La Provincia di Modena, attraverso la partecipazione alle rilevazioni statistiche previste dal PSN; la collaborazione tra Enti (Regione, Provincia e Comuni) a fini statistici; la produzione di rapporti, bollettini statistici e osservatori consultabili online, ha fornito, in modo tempestivo, un supporto informativo statistico alla collettività dei cittadini, delle imprese e degli amministratori, favorendone la partecipazione demografica e la conoscenza del territorio.
In particolare: ha realizzato, a seguito del protocollo di collaborazione tra l'Ufficio di Statistica della Regione Emilia-Romagna e gli Uffici di Statistica della Provincia di Modena e delle Province emiliano-romagnole, la conduzione della rilevazione della popolazione presso le anagrafi dei Comuni della provincia (rilevazione prevista dal Programma Statistico Nazionale 2014-2016 con la scheda SDA-PBO); ha aggiornato l'"Osservatorio demografico on-line", un servizio di consultazione ed elaborazione on-line, raggiungibile dal Portale ModenaStatistiche (sito dedicato alla statistiche del territorio), della banca dati della popolazione provinciale, recante informazioni sulla Popolazione residente e flussi demografici, gli Indicatori demografici di struttura, la Popolazione straniera residente e flussi demografici, la Popolazione e famiglie residenti - dati trimestrali, le Tavole di mortalità, le Famiglie residenti, i Matrimoni; ha predisposto il rapporto annuale, in due volumi, relativo alla popolazione residente totale e straniera in provincia di Modena; ha realizzato il bollettino trimestrale di informazione statistica della Provincia di Modena "Note congiunturali" che offre la sintesi congiunturale dei principali indicatori di natura demografica, economica e sociale, che caratterizzano il contesto provinciale; ha contribuito, in collaborazione con la Camera di Commercio di Modena, alla redazione del Bollettino EELLE - Indicatori statistici dell'Economia e del Lavoro (ISSN 1591-5107); ha realizzato un Sistema informativo provinciale sulla Violenza di Genere nell'ambito del "Protocollo di Intesa per la promozione di strategie condivise finalizzate alla prevenzione ed al contrasto del fenomeno della violenza nei confronti delle donne". Progetto realizzato in collaborazione con il Servizio Pari Opportunità della Provincia di Modena.

Informazione e Comunicazione pubblica
Nel corso del 2016 è proseguita l'azione di comunicazione pubblica ed informazione per garantire ai cittadini ed alle imprese la più estesa e puntuale informazione sulle attività della provincia e sulle importanti novità che hanno coinvolto il nostro ente nel corso dell'anno.
Tra queste, da segnalare anche la convenzione che consente ai Comuni che intendono aderire di usufruire di una serie di servizi e comunicati a cura dell'Ufficio stampa della Provincia. Questa iniziativa rientra nella strategia che vede la Provincia sempre più a servizio dei Comuni, anche nel settore dell'informazione e comunicazione, nel solco della legge regionale 13 di riordino istituzionale, con l'obiettivo di favorire, attraverso i media, l'informazione ai cittadini da parte dei Comuni, soprattutto quelli che non dispongono di un Ufficio stampa, delle attività principali, i progetti e gli interventi pubblici di particolare rilievo, le iniziative a carattere turistico-culturale e per la valorizzazione del territorio. Ad oggi aderiscono 13 Comuni della Provincia.
Ciò permette anche di valorizzare il ruolo della Provincia quale ente di secondo livello ed erogatore di servizi ai comuni, una delle nuove funzioni fondamentali proprie previste dalla Legge nazionale di riordino istituzionale n. 56 del 2014.

Il tutto fa quindi parte di una azione programmata e sistemica di promozione dell'immagine e della visibilità dell'Ente che consenta ai cittadini l'esercizio concreto della partecipazione, non solo nella parte di diretta fruizione dei servizi della provincia, ma anche nella parte che consente ai comuni convenzionati di potenziare la loro capacità di far conoscere le proprie attività ed i propri servizi a vantaggio di tutti i cittadini.

Politiche Comunitarie e relazioni internazionali. Cooperazione Internazionale

Nel corso del 2016, anno caratterizzato dal processo di riforma istituzionale tuttora in atto, la Provincia di Modena ha inteso confermare il proprio impegno nell'ambito delle **politiche comunitarie**, pur dovendo ridimensionare la propria azione progettuale.

Nel periodo in oggetto, la Provincia di Modena ha aderito, in qualità di partner, al Progetto europeo "EAT in Emilia 2- Empowering Agribusiness Training in Emilia 2", presentato dal Comune di Correggio, nell'ambito del Programma Erasmus plus.

Durante l'anno è proseguita la gestione amministrativa dei progetti europei in corso.

La Provincia di Modena ha inoltre confermato la propria adesione alla rete locale Modenapuntoeu, al fine di contribuire a diffondere conoscenza e competenze sull'Unione europea tra i Comuni del territorio.

Per quanto riguarda la *__Cooperazione Internazionale__*, nell'anno 2016 è proseguita l'attività di gestione delle rendicontazioni presentate dalle associazioni relative ai bandi già in essere.

Anche quest'anno si è provveduto ad aderire al Corso di formazione per volontari della cooperazione internazionale promosso dal Comune di Modena, giunto ormai alla decima edizione, a cui aderiscono la Fondazione Cassa di Risparmio di Modena, l'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, la Regione Emilia Romagna, Overseas Onlus, il Centro Servizi Volontariato.

Per quanto riguarda il programma di *__educazione alla pace e ai diritti uman__i* finanziato dalla L.R. 12/2002 si è provveduto alla gestione delle rendicontazioni dei Progetti in essere, relativi agli anni 2014 e 2015.

Per quanto concerne i *__Patti Territoriali__* sono state realizzate tutte le attività previste, l'ufficio apposito ha continuato a gestire l'attuazione delle pratiche, adottando tutti i provvedimenti necessari al proseguimento dell'iter che porta all'erogazione dei contributi ai Soggetti Attuatori (Enti Pubblici), concessi a seguito dell'approvazione della seconda rimodulazione del Patto Generalista dell'Appennino Modenese e della prima rimodulazione del Patto Territoriale dell'Appennino Modenese specializzato nel settore Agricolo di cui alla circolare ministeriale n. 43466/2012.

Si è provveduto ad attuare le procedure per l'erogazione dell'anticipazione di cassa ai soggetti attuatori e si è mantenuta la costante corrispondenza e relazione con gli uffici ministeriali preposti al procedimento stesso.

Si è inoltre provveduto ad attuare le procedure di variante in corso d'opera, richieste da alcuni soggetti attuatori.

L'ufficio si è attivato per richiedere al Ministero dello Sviluppo Economico l'erogazione dell'incremento del contributo globale spettante all'Ente, in qualità di rimborso dei costi di gestione derivanti dal ruolo di Soggetto Responsabile del Patto Territoriale.

Supporto agli organi istituzionali

L'accompagnamento dell'azione politica del Presidente e delle strategie generali dell'ente si è esplicata soprattutto attraverso il supporto dell'ufficio di staff del Presidente, al quale hanno fatto da riferimento le relazioni istituzionali e politiche, soprattutto in termini di raccordo con Enti, istituzioni e gruppi di interesse che con la Provincia hanno relazioni tali da costruire programmi e progetti attuativi delle politiche in atto.

Nel corso del 2016, peraltro, le profonde trasformazioni che si sono prospettate nell'assetto istituzionale e che si sono in parte realizzate grazie alla entrata in vigore della Legge Regionale n. 13

del 2015 di riordino istituzionale regionale, hanno portato l'azione politica ad orientarsi maggiormente verso la tutela e la programmazione del territorio, anziché verso la diretta erogazione dei servizi alla cittadinanza, anche se in un quadro di generale incertezza e difficoltà derivanti soprattutto dalla scarsità di risorse. Resta da sviluppare in modo più articolato l'area dei servizi ai comuni, con alcune buone iniziative già poste in essere (avvocatura, ufficio stampa, difensore civico) che danno il segno di una positiva evoluzione in tal senso dell'azione della Provincia e delle possibilità che possono essere concretizzate, nonostante la riduzione delle risorse disponibili.

Supporto al Segretario Generale

E' stata assicurata l'assistenza tecnica e amministrativa agli organi istituzionali dell'Ente, a partire dal Segretario Generale, per il quale viene assicurato il supporto dell'apposito ufficio appartenente al Servizio Affari Generali. Al Segretario Generale, le cui prestazioni sono garantite per un giorno alla settimana in virtù di una convenzione con il comune di Modena, è stato inoltre garantito il supporto di un nuovo Vice Segretario, Dirigente del Servizio Affari Generali, in sostituzione del precedente Vice Segretario ora in quiescenza, cui spetta la sostituzione del Segretario durante la sua assenza, onde consentire la continuità delle funzioni a favore dell'ente.

Il Difensore civico provinciale, individuato e nominato nel 2016 attraverso una procedura selettiva, è stato garantito il supporto attraverso un impiegato ed un funzionario del Servizio Affari Generali. Attraverso l'azione di due Istruttori direttivi e di un funzionario, cui si affiancano due istruttori secondo necessità, si continua a dare assistenza all'ufficio di staff del Presidente e si garantisce altresì la corretta gestione delle procedure deliberative, ivi comprese le fasi di adozione, approvazione ed esecutività degli atti deliberativi, nonché di tutte le procedure che a vario titolo afferiscono alla Presidenza, quali patrocini, segnalazioni ed esposti di diretta competenza, gestione incontri e sedute, supporto al mantenimento delle relazioni istituzionali dell'ufficio di staff.

La trasparenza del governo dell'Ente è stata assicurata fornendo fattiva collaborazione all'ufficio stampa e all'ufficio statistica per la gestione del sito web istituzionale. La veridicità e l'attendibilità di quanto pubblicato è stata attestata dal Nucleo di Valutazione. Entro i termini di legge è stato approvato il Piano Anticorruzione 2016-2018 che include il Programma della trasparenza L'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione è stata monitorata

Consulenza e assistenza legale

L'Avvocatura nel corso del 2016 ha continuato a svolgere la propria attività di consulenza e assistenza legale alla struttura politica e amministrativa dell'Ente inoltre, a seguito del percorso avviato per la definizione del nuovo assetto delle autonomie territoriali, con la riforma del titolo V della parte II della Costituzione, è entrata in vigore la legge n. 56/2014 che ha disciplinato le "*disposizioni sulle città metropolitane, sulle Province e sulle unioni e fusioni di comuni*" a cui è seguita la legge regionale dell'Emilia Romagna n. 13 del 30.7.2015, di riforma del sistema di governo regionale e locale. La Provincia di Modena ha provveduto a riorganizzare i servizi rivolti ai cittadini ed a sviluppare un nuovo ruolo di area vasta, di supporto, affiancamento ed assistenza ai comuni del territorio provinciale. Conseguentemente con delibera del Consiglio provinciale n. 56 del 13.7.2015 è stata approvata la Convenzione per la costituzione dell'Ufficio Avvocatura Unico -ai sensi dell'art. 2, comma 12, della legge n. 244/2007 e dell'art. 30 del d.lgs. 267/2000- a favore dei comuni del territorio provinciale sprovvisti di legali interni appositamente iscritti all'albo professionale nella sezione per gli enti pubblici. Il supporto per la gestione del contenzioso giudiziale ai Comuni convenzionati ha l'obiettivo di migliorare l'economicità, l'efficacia e l'efficienza dell'azione amministrativa nonchè di conseguire economie di bilancio nelle attività oggetto della convenzione stessa.

Il 2016 si è concluso con n. 19 convenzioni attivate rispetto ai quindici Comuni aderenti inizialmente e l'Ufficio Avvocatura Unico si è costituito in 24 cause giudiziali; con report annuale. Inoltre è stata resa una notevole attività di consulenza giuridica, limitatamente a questioni o atti concernenti

vertenze giurisdizionali instaurate o questioni stragiudiziali volte al componimento in via transattiva di una potenziale lite.
Sempre al fine di migliorare l'economicità, l'efficacia e l'efficienza dell'azione amministrativa nonchè di conseguire economie di bilancio, nel mese di maggio 2016 è stata approvata una nuova riorganizzazione dell'Ente e l'U.O. Consulenza legale e Avvocatura unica è stata trasferita all'Area Lavori Pubblici e, dal primo di agosto, al funzionario Avvocato con P.O. è stata delegata anche la responsabilità dell'ufficio appalti 1 nonchè la gestione dei sinistri attivi/passivi dell'Ente.
A seguito dell'introduzione nel 2015 del Processo Civile Telematico (PCT) per lo snellimento dell'attività giudiziaria, l'Ufficio Avvocatura ha proceduto per tutte le costituzioni avanti ai tribunali civili con l'inserimento degli atti e la firma digitale direttamente nel software giustizia. Si è proceduto altresì al deposito cartaceo presso il Tribunale Amministrativo Regionale per l'Emilia Romagna, sede di Bologna ed al successivo deposito via PEC, come richiesto dal Processo Amministrativo Telematico (PAT) per il 2016.
Per quanto riguarda invece, l'attività di tutela giurisdizionale, sono stati aperti n. 66 procedimenti giudiziari nel 2016 ed è stata decisa la costituzione in giudizio per n. 35 procedimenti di cui solamente uno in materia di lavoro è stato affidato a legale esterno del libero foro, nel rispetto delle norme vigenti, della trasparenza e del Piano anticorruzione. L'utilizzo dei legali interni alla Provincia di Modena comporta il contenimento dei costi rispetto ai patrocini legali affidati ad Avvocati del libero foro.
Si è proceduto, inoltre, a fornire il supporto giuridico agli uffici interni relativamente a n. 4 nuove cause nonchè a seguire e controllare lo stato del contenzioso pregresso nonchè alla redazione degli atti amministrativi e contabili di competenza e ne è stata curata la pubblicazione sul sito dell'Ente "Amministrazione Trasparente", in ordine agli obblighi previsti dal D.lgs. 33/2013, artt. 15 e 23.
Si è continuata a svolgere regolarmente l'attività di collaborazione rivolta all'Ufficio di Polizia provinciale, di supporto giuridico relativamente ai ricorsi in contraddittorio.
A seguito dell'entrata in vigore in data 7.11.2015 del nuovo Statuto della Provincia di Modena, che all'articolo n. 9 disciplina il potere della rappresentanza processuale demandando anche ai dirigenti, in merito alle loro competenze gestionali, la decisione sulla promozione e la resistenza alle liti, l'Ufficio Avvocatura ha altresì proceduto alla redazione e trasmissione delle bozze di determinazione dirigenziale per l'adozione da parte del dirigente dell'ufficio interessato, in luogo della redazione delle vecchie deliberazioni di Giunta/Atto del Presidente. Si è proceduto altresì alla redazione dei mandati alle liti, necessari per la difesa legale.
Il completamento del software di gestione delle cause dell'Ufficio Avvocatura denominato "Salomone" ha aumentato l'efficienza dell'ufficio relativamente al rispetto delle scadenze ed al monitoraggio dello stato delle cause oltre che allo snellimento dell'attività di report resa sia agli uffici interessati che ai Comuni aderenti alla Convenzione Ufficio Avvocatura Unico.

Contratti
Nonostante l'assenza per due mesi del funzionario per motivi di salute e la situazione di sofferenza complessiva che l'U.O. lamenta per carenza d'organico, l'attività in materia di contratti si è svolta regolarmente, grazie anche all'impegno e alla dedizione del personale in servizio.
L'attività di supporto nell'esperimento dei pubblici incanti (sia per lavori che patrimoniali) si è svolta regolarmente e senza ritardi e ha riguardato 5 procedure aperte, 4 aste pubbliche per l'alienazione di immobili e un'asta pubblica per concessione di servizi. A tali procedure hanno partecipato complessivamente 145 ditte, per ognuna delle quali si è proceduto ad effettuare tutti gli adempimenti prescritti dalla normativa vigente nei termini perentori dalla stessa previsti.
Il perfezionamento dell'attività contrattuale ha complessivamente comportato la verifica di 133 soggetti (persone giuridiche e/o fisiche) e l'effettuazione di 1065 controlli che, in due casi, hanno comportato l'annullamento dell'aggiudicazione dei relativi appalti.
Se, da un lato, l'introduzione del sistema informatizzato di verifica "AVCPASS" dell'Autorità Nazionale Anticorruzione sta cominciando a dare i suoi frutti, si segnala per contro che l'entrata in

vigore della Banca Dati Nazionale Antimafia (BDNA) ha aggravato gli adempimenti a carico dell'U.O. per l'acquisizione della certificazione antimafia, poiché oltre all'acquisizione dei dati dei soggetti sottoposti a verifica, come in passato, ora è a carico del richiedente anche il controllo e l'inserimento di tali dati nel sistema informatico della Banca stessa.
L'attività 2016 ha visto perfezionare 25 contratti d'appalto in forma pubblica e 19 con scrittura privata, per lavori, servizi e forniture. Ciò ha comportato l'invio di 80 comunicazioni di avvenuta stipula contrattuale nei confronti di tutti i partecipanti alle gare d'appalto, come previsto dalla normativa vigente. Relativamente ai contratti riferiti al Patrimonio, sono stati complessivamente stipulati 16 atti riferiti a 4 vendite, 1 permuta di terreni, 1 preliminare di compravendita, 3 concessioni, 1 convenzione, 2 locazioni, 1 comodato di beni immobili, 3 comodati di beni mobili.
Nel campo espropriativo sono stati registrati 20 decreti di esproprio.
Per quanto concerne i contratti per corrispondenza per affidamenti di lavori, servizi e forniture di importo fino a € 25.000 /(gestiti direttamente dal servizio Amministrativo LL.PP.), il nuovo codice degli appalti ha esteso a questa modalità anche i contratti di importo compreso fra 1.000 e 7.500 €; ciò ha comportato la predisposizione di n° 193 contratti (126 in viabilità e 67 in edilizia).

Patrimonio
L'attività patrimoniale è stata caratterizzata, oltre che dalle consuete attività istituzionali (gestione del patrimonio mobiliare e immobiliare, gestione delle locazioni attive e passive, gestione del patrimonio di edilizia residenziale ERP), da attività straordinarie quali il completamento dei traslochi di numerosi uffici e l'alienazione di alcuni beni immobiliari.
Al fine di razionalizzazione l'utilizzo degli spazi e conseguire un significativo contenimento della spesa per locazioni, dopo il complesso trasloco dell'Area LL.PP. operato alla fine del 2015, è stato completato il trasferimento del personale dalla sede di via Rimembranze n. 12 alla sede di viale Martiri della Libertà n. 34, con l'obiettivo di chiudere l'ex Palazzina di PS nell'ottica di una sua possibile alienazione. Con queste operazioni si è praticamente azzerata la spesa per canoni di locazione per uffici destinati a funzioni di competenza provinciale.
Per quanto attiene la programmata alienazione di beni immobiliari, nel corso del 2016 non è stato possibile alienare il Centro Allevamento Selvaggina di Castelvetro di Modena, per il quale sono andate deserte due aste (la prima con base d'asta a € 1.635.000,00, la seconda con base d'asta a € 1.553.250,00). Al 31 dicembre è in corso la ripubblicazione del bando d'asta al prezzo ulteriormente ribassato di € 1.400.000.
Dopo una prima asta andata deserta al prezzo base di € 740.000, si è invece conclusa positivamente l'alienazione delle unità immobiliari di Corso Canalgrande 3 a Modena (uffici e autorimessa): una seconda asta al prezzo base di € 666.000,00 ha infatti riscontrato un'offerta valida a € 668.100, alla quale l'immobile è stato definitivamente aggiudicato alla fine di novembre. Il rogito relativo sarà sottoscritto all'inizio del 2017.
Per quanto attiene l'attività ordinaria, l'U.O. Patrimonio ha gestito il trasferimento della titolarità passiva di n. 4 contratti di locazione ad ARPAE, subentrata dal 01.07.2016 alla Provincia di Modena nella conduzione dei locali in precedenza occupati dall'Area LL.PP. presso il Direzionale 70 in via Giardini n. 468 a Modena.
In giugno è stata esperita l'asta pubblica per l'aggiudicazione della concessione d'uso dell'edificio polifunzionale a servizio del Parco Provinciale della Resistenza di Monchio di Palagano (Mo); la concessione è stata aggiudicata ad un nuovo soggetto gestore che prenderà possesso dell'immobile con effetto dal 01/01/2017.
L'attività relativa alla gestione delle locazioni passive per il regolare funzionamento degli istituti scolastici secondari è stata regolarmente assolta. In particolare risultano in locazione i locali di via Sgarzeria nn. 1-3 a Modena per l'ISA Venturi, i locali della Parrocchia di S.Giovanni Neumann a Sassuolo per il LS Formiggini. E' stato poi perfezionato un atto di concessione con il Comune di Vignola per l'utilizzo, a titolo gratuito, di un'ulteriore porzione dell'edificio scolastico denominato "Ex Scuola Barozzi", da destinare in uso all'IPI Levi.

Regolare anche l’attività di gestione dei rapporti con l'Agenzia del Demanio di Bologna e i vari Consorzi di Bonifica per la gestione delle numerose concessioni/contratti rilasciati a favore della Provincia di Modena per l'utilizzo di aree occupate da opere pubbliche.
Per l'intera annualità 2016 la U.O. Patrimonio si è occupata della gestione delle procedure di trasferimento dei contratti di locazioni stipulati dall'ente provinciali per i locali adibiti a sedi di uffici dell'ex Area Agricoltura e Caccia e Pesca, competenze queste diventate di competenza della Regione Emilia-Romagna ai sensi della L.R. n. 13/2015.

Relazione al Rendiconto di gestione anno 2016

INDIRIZZO STRATEGICO 2: Mobilità

Questo indirizzo strategico è riferito ai temi delle linee di mandato relativi alla viabilità, ciclabili, trasporti e in generale alle politiche di sicurezza sulle strade

Viabilità

Anche per il 2016, appare sproporzionato parlare di "politiche" di intervento in un momento nel quale l'Ente Provincia, ben lungi dal poter esprimere "politiche", è costretto semplicemente ad arrabattarsi per far fronte ad immutate competenze istituzionali in totale assenza di risorse e personale, in virtù di una politica ipocrita che continua a dissanguare le Province fingendo di dimenticarsi che l'esito referendario ne ha invece riconfermato il ruolo.

Con le risorse disponibili continua ad essere praticamente impossibile mantenere in dignitoso esercizio la rete esistente ma, paradossalmente, all'impossibilità di effettuare manutenzioni conseguente a tale situazione ha tuttavia fatto riscontro il mantenimento della consueta attività riferita alla spesa di investimento, in virtù di finanziamenti di trascinamento dedicati.

Per il ponte di Bomporto (4.1 M€), al termine di un travagliato e per certi versi paradossale iter approvativo, alla fine del mese di giugno 2016 si è completata la gara d'appalto attivata nel precedente mese di maggio. I lavori sono stati consegnati all'appaltatore solo a metà del successivo mese di settembre, a causa del riscontro di un'informativa di deposito di ricorso da parte della ditta seconda classificata che poi, viste anche le controsservazioni della Provincia, non è stato formalizzato. Attualmente i lavori sono regolarmente in corso, con l'obiettivo di varare il nuovo ponte nell'estate 2017. L'appalto, esperito col metodo dell'offerta economicamente più vantaggiosa, prevedeva fra le varie migliorie anche la possibilità di realizzare una pista ciclabile complementare della viabilità di accesso al ponte, lato Ravarino. Tale miglioria, benchè offerta da tutti i concorrenti, è stata vanificata da vizi formali riscontrati in tutte le offerte, pertanto è stata stralciata dal contratto principale; essa sarà ricuperata in variante in corso d'opera.

L'affrettata entrata in vigore del nuovo codice dei contratti pubblici (D.Lgs. 50/2016) ha rallentato numerosi procedimenti al momento in itinere. Fra questi, il progetto esecutivo del rinforzo del ponte Motta sul fiume Secchia a servizio della SP468 (0.9 M€), per il quale la Soprintendenza ai Beni Culturali ha richiesto una modifica estetica che ha comportato un ulteriore rallentamento del progetto che, a questo punto, non potrà essere appalto prima della primavera 2017.

In merito alla nuova circonvallazione di S.Cesario in variante alla SP14 (25.6 M€), il 2016 ha visto la prosecuzione delle complesse procedure espropriative e lo svolgimento delle verifiche preventive di interesse archeologico, nuovo ed ennesimo adempimento conseguenza del nuovo codice appalti. Nel frattempo, la Soprintendenza ha chiesto ulteriori approfondimenti, alcuni dei quali non del tutto pertinenti, mentre il Servizio Tecnico di Bacino tarda a rilasciare l'autorizzazione sismica, pretendendo di estenderne i contenuti anche a componenti non strategiche.

Per quanto attiene i cantieri trasferiti ANAS, sono stati completati gli interventi complementari collaterali al secondo lotto della Variante di Nonantola alla SP255 compatibili con l'esercizio provvisorio di bilancio.

Relativamente al 3° stralcio lotti 2 e 3A della Pedemontana, nel tratto fra S.Eusebio e la SP17 (8.5 M€), anche per il 2016 si è assistito al perdurare dello stato di sospensione della progettazione a causa dell'inasprirsi del contenzioso con due proprietari espropriati, uno dei quali ha attivato una terna arbitrale tutt'ora in itinere, mentre l'altro, già soccombente presso il TAR Emilia-Romagna, ha ricorso al Consiglio di Stato ottenendo un giudizio che ribalta la sentenza del TAR e costringe al riavvio da zero della pratica di approvazione del progetto e alla reitera del vincolo preordinato

all'esproprio. Anche in questo caso, l'entrata in vigore del nuovo codice appalti ha comportato l'attivazone della verifica preventiva di interessa archeologico che, al 31 dicembre, è in corso.
Per quanto attiene gli ulteriori investimenti sulla Pedemontana, questi sono stati oggetto di richiesta di finanziamento nell'ambito dei fondi statali per lo Sviluppo e la Coesione (FSC). In base alle dichiarazioni che gli amministratori regionali hanno rilasciato il 30 dicembre, tale richiesta risulta sia stata accolta e si resta in attesa della formalizzazione dell'assegnazione dei fondi. In sostanza, verrebbe finanziato il varco di poco meno di 4 chilometri in Comune di Castelvetro, del valore di circa 11.85 M€ a fronte di investimenti complessivi su quest'arteria pari a oltre 74 M€ nel corso dell'ultimo decennio.
Con i vincoli di un bilancio ormai inesistente, la continuità degli investimenti sulla sicurezza stradale si è limitata a interventi puntuali e assolutamente minimali. Un finanziamento di 2.156 M€ per la messa in sicurezza della sede stradale della SP623 da Modena Sud a Spilamberto fra i km 7+150 e 8+690 con progetto esecutivo già pronto, è bloccato da mesi dalla Soprintendenza Regionale ai Beni Culturali, che non si decide ad emettere il proprio parere circa l'abbattimento di un filare di platani che rende impossibile l'effettuazione dei lavori, palleggiandosi la competenza col Ministero dell'Ambiente.
Riguardo all'altra priorità segnalata all'atto della relazione previsionale e programmatica, l'Autostrada Cispadana, nulla si è mosso rispetto a quanto relazionato nel 2014 e si è tutt'ora in attesa di ciò che intenderà fare la Presidenza del Consiglio dei Ministri sia in merito alla fattibilità dell'opera, sia in merito alla sua statizzazione (il chè consentirebbe la rinegoziazione del piano economico finanziario con il concessionario, senza la quale, obiettivamente, l'opera non risulta più realizzabile stanti i pesantissimi costi aggiuntivi conseguenti alle prescrizioni in sede di rilascio del VIA).
Per quanto riguarda invece la bretella autostradale Campogalliano-Sassuolo, dopo lo sconcertante appalto alla fine del 2014, che ha stravolto i contenuti dell'opera, passando da un sistema a percorrenza libera ad un sistema a totale pedaggiamento, sono tutt'ora in corso i contatti col ministero competente e Autobrennero per cercare di definire un assetto sostenibile.
Nel campo dei progetti relativi alle risorse Autobrennero sulla viabilità di connessione coi caselli A22, il 2016 ha visto appaltare i lavori di costruzione della rotatoria sulla SS12 in località "passo dell'Uccellino" (1.4 M€), il cui cantiere è materialmente attivo dal mese di ottobre, con previsione di ultimazione entro la primavera 2017. In esito alle verifiche effettuate con i Comuni di Modena e Soliera in merito alla possibilità di associare all'intervento in oggetto il raddoppio dell'attuale ponte Bailey sul fiume Secchia, si è stabilito di procedere anche alla progettazione preliminare di quest'opera, in collaborazione con il Comune di Modena. Quest'ultimo, tuttavia, continua a ritardare il completamento delle indagini di propria competenza: la campagna di prove geotecniche che doveva completarsi entro il 31.07.2015 è al 31 dicembre 2016 ancora in fase di svolgimento. La Provincia ha in ogni caso già sviluppato il progetto della parte stradale dell'intervento.
La progettazione definitiva del potenziamento del tratto di SP413 fra S.Pancrazio e la tangenziale di Modena (2.6 M€) vede completato il progetto definitivo, del quale è in corso la procedura di deposito.
Per quanto invece attiene l'intervento di rettifica della SP468 in prossimità del casello A22 di Carpi (1.45 M€), l'approvazione del progetto definitivo è slittata a causa del perdurare del ritardo riguardante l'approvazione da parte del comune di Carpi della variante urbanistica che recepisce i lavori.
Per quanto riguarda la rete provinciale, sempre più provata dall'impossibilità di attuare un'adeguata manutenzione, anche nel 2016 l'Area LL.PP. ha lavorato sul fronte della progettazione e gestione di numerosi interventi per contrastare i dissesti franosi, in gran parte finanziati sul precedente esercizio. Sul bilancio 2016 è stato possibile attivare e ultimare due interventi per circa 840.000 € (0.56 M€ sulla SP20 e 0.28 M€ sulla SP26) grazie anche a cofinanziamenti straordinari stanziati dalla Regione.

I lavori di costruzione del ponte sul torrente Dragone (0.8 M€), gestiti dalla Provincia di Modena per conto dei comuni di Montefiorino e Palagano con fondi di protezione civile, sono stati ultimati. Non si è tuttavia ancora potuto procedere all'apertura al traffico del ponte a causa del protrarsi di lavori a cura del Comune di Montefiorino che impediscono l'apertura della rampa di accesso al manufatto in destra idraulica.
La manutenzione della rete ha potuto contare su 0.9 M€ di risorse proprie, reperiti soltanto sul finire dell'anno, tanto che le gare d'appalto si sono avviate alla fine di dicembre; ad esse si è aggiunta un'assegnazione regionale straordinaria dedicata di circa 0.7 M€, per la manutenzione dei piani stradali interessati dal Giro ciclistico d'Italia 2016. Una tale situazione giustifica i provvedimenti impopolari ma pur tuttavia inevitabili di chiusura generale o parziale al traffico di alcune infrastrutture che in due casi si sono dovuti adottare. Del resto, non si capisce come altrimenti si possa continuare a gestire una rete stradale di oltre 1000 km da un Ente le cui entrate devono quasi interamente essere versate allo Stato, senza quindi alcuna possibilità di riuscire a restituire ai cittadini, in termini di servizi, anche solo parte di ciò che hanno versato. Lo stesso Stato centrale che, pur sottraendoci le risorse necessarie per gestire la rete stradale che ci ha affidato, ha introdotto il reato di omicidio stradale, che ci vede comunque responsabili anche per le manutenzioni che non ci viene consentito di fare.

Mobilità dolce
Riguardo alla mobilità ciclo-pedonale non è stato possibile attivare alcuna linea di finanziamento, sicchè l'azione si è limitata alla gestione dell'esistente, anche in questo caso nei limiti di risorse pressochè inesistenti.

Relazione al Rendiconto di gestione anno 2016

INDIRIZZO STRATEGICO 3: Istruzione

Questo indirizzo strategico è riferito ai temi delle linee di mandato relativi a favorire la completa scolarizzazione dei giovani presenti nel territorio provinciale sia in termini di idoneo patrimonio edilizio che di adeguate politiche scolastiche in particolare ci si riferisce alla programmazione della rete scolastica, alla gestione dell'edilizia scolastica, ai servizi educativi per l'infanzia, alla programmazione e gestione di interventi di diritto allo studio.

Programmazione scolastica

L'integrazione dell'U.O. Programmazione scolastica nell'Area LL.PP. ha dato positivi riscontri in termini di efficienza e sinergia con le unità operative tecniche, confermando l'opportunità della scelta operata dall'Amministrazione.

L'attività 2106 di formazione e aggiornamento del programma triennale regionale degli interventi di edilizia scolastica, rivolti sia alla scuola di base di competenza dei Comuni che alle scuole superiori di competenza della Provincia, è stat regolarmente espletata, portando contributi per € 2.606.797,72 riferiti a 12 interventi di cui 9 comunali e 3 provinciali. Al momento si è in attesa della formalizzazione del finanziamento. Sono state inoltre attivate le procedure per l'aggiornamento del programma triennale – annualità 2017.

Nell'ambito del programma degli interventi di edilizia scolastica ai sensi della L.R. 39/80, sono stati individuati i seguenti interventi finalizzati all'incremento della popolazione scolastica e alla riqualificazione del patrimonio edilizio superiore:

- LS Fanti di Carpi: ampliamento;
- IIS Spallanzani di Castelfranco Emilia: ristrutturazione palazzina C;
- ITI-IPSIA Corni di Modena, sede Largo Moro: ristrutturazione palazzina E.

Le risorse 2016 per la Provincia di Modena sono state quantificate in euro 3.422.000,00. Tali risorse sono state tuttavia posticipate dalla Regione Emilia Romagna all'esercizio 2017.

Regolare è stata l'attività di coordinamento e supporto ai Comuni nelle procedure gestionali per l'accesso ai Mutui Bei.

Sulla base delle direttive regionali, si è provveduto al coordinamento delle misure legate alla riorganizzazione della rete scolastica di base di competenza comunale e alla definizione dell'offerta formativa della scuola secondaria di secondo grado di competenza Provinciale. In tale ambito, considerato che l'attuale offerta di indirizzi di studio risulta già ricca e ben articolata negli ambiti distrettuali della nostra provincia, si è provveduto a modifiche modeste: si è infatti attivata l'articolazione 'viticoltura ed enologia' nell'indirizzo tecnico-agrario dell'IIS Spallanzani di Castelfranco Emilia; per l'IPSIA Corni di Modena si è invece attivata l'opzione 'manutenzione dei mezzi di trasporto' nel percorso per adulti di II° livello dell'indirizzo "manutenzione e assistenza tecnica".

Nell'ambito dell'Osservatorio scolarità e mobilità studentesca, sono stati raccolti ed elaborati i dati relativi agli studenti iscritti nelle scuole di ogni ordine e grado nell'anno scolastico 2016/17. Inoltre si è proceduto all'elaborazione dei dati relativi agli iscritti alle scuole superiori statali.

Nonostante il contesto di grande incertezza per l'Ente Provincia si è provveduto anche per il 2016 al rinnovo della Convenzione Quadro dell'Autonomia con durata triennale.

La Banca Dati degli edifici scolastici utilizzati dagli istituti superiori statali, che comprende anche l'indicazione puntuale dei locali a disposizione di ogni scuola (aule, laboratori, palestre, aule magne, ect.) è stata regolarmente aggiornata, unitamente al lavoro di aggiornamento dell'Anagrafe Regionale degli edifici scolastici assegnati alla scuola secondaria di secondo grado.

L’analisi dei dati previsionali della popolazione scolastica superiore relativi all’a.s. 2016/17 hanno indicato una previsione di crescita di oltre 600 studenti. Valutati gli spazi in uso a ciascuna scuola, per le scuole maggiormente interessate dal fenomeno si è provveduto come segue:

- ITI Fermi di Modena: si è confermato fino a dicembre l’uso di otto locali presso il Liceo Wiligelmo, in attesa dell’entrata in esercizio del nuovo ampliamento dell’edificio storico del Fermi.
- IIS Cattaneo di Modena: è stato concordato con l’ITG Guarini l'utilizzo di una porzione dell’ampliamento Guarini.
- ISA Venturi di Modena: da settembre è stato assegnato l’immobile di via Ganaceto, dismettendo la succursale di Calle Bondesano. Inoltre al 31 dicembre risulta in fase di appalto il progetto di recupero della sede di via dei Servi.
- IIS Levi di Vignola: in accordo con il Comune sono state assegnate altre sei aule all'IIS Levi nella succursale;
- LS Fanti di Carpi: alcuni PMS dell’ITC Meucci sono stati trasferiti nell’area del LS fanti, con l’assegnazione di 2 aule al Fanti e 2 aule al Meucci;
- LS Formiggini di Sassuolo: è' stata confermata la succursale in locazione presso la parrocchia di San Giovanni Neumann.
- IIS Spallanzani di Castelfranco: l'incremento di sei classi ha richiesto il reperimento di aule in PMS.

Infine sono sati riorganizzati alcuni spazi ridestinandoli ad aule presso l’ITI Corni di Modena, l’IPSIA Vallari di Carpi e l’IIS Paradisi di Vignola.

Edilizia scolastica

Il costante incremento della popolazione scolastica riscontrato anche nel 2016 richiede ingenti risorse sia per far fronte al fabbisogno di aule e laboratori, sia per garantire la manutenzione degli edifici già in esercizio, ma ciò è in controtendenza rispetto alle disposizioni dello Stato, che hanno praticamente azzerato i bilanci delle Province confidando sull’abolizione di questi Enti (poi smentita dall’esito referendario). Contrariamente al caso della Viabilità, tuttavia, per l’edilizia scolastica sono in essere programmi che, almeno per quanto riguarda la spesa di investimento, sono tali da potersi tradurre in “politiche”. Se, da un lato, la pressochè totale assenza di risorse proprie ha reso estremamente difficoltoso effettuare anche solo le manutenzioni minimali, dall’altro Stato e Regione hanno infatti avviato programmi di finanziamento che, sia pure con risorse ben lontane dall’avvicinarsi al fabbisogno effettivo e con le solite fisiologiche lentezze burocratiche, hanno dato qualche spazio per la traduzione in atti di parte degli orientamenti dell’Amministrazione. A ciò si è poi associato il mantenimento dei consueti livelli di attività in virtù dei finanziamenti di trascinamento derivanti dai precedenti esercizi.

Nel corso del 2016 si è concluso l’appalto dei lavori di ricostruzione dell’IIS Galilei di Mirandola (10.7 M€), il cui cantiere è stato attivato nel corso dell’estate. Ad esso si sono associate le ultimazioni dei lavori di costruzione della palestra, in collaborazione con la Regione Emilia-Romagna (1.5 M€), e della riparazione dell’edificio di ampliamento 2003 (0.7 M€). Entrambi questi edifici sono entrati regolarmente in esercizio.

L'affrettata entrata in vigore del nuovo codice dei contratti pubblici (D.Lgs. 50/2016) ha rallentato numerosi procedimenti anche in campo edilizio. Fra questi, il progetto esecutivo dei lavori di recupero della sede di via dei Servi dell’ISA Venturi di Modena (2.35 M€), il cui bando di appalto è stato pubblicato nel mese di dicembre, con l’obiettivo di poter avviare i lavori entro la fine della prossima primavera. Nel frattempo si sono completati i lavori di ristrutturazione della sede ex Deledda di Via Ganaceto (1.05 Me), consegnata in Settembre all’ISA Venturi.

I lavori di ampliamento dell’ITI Fermi di Modena (1.51 M€) sono stati ultimati e consegnati alla scuola al rientro dalla pausa natalizia.

Con i fondi MIUR 2015 (cd. decreto “buona scuola”) sono stati finanziati, sia pure con alcuni mesi di ritardo rispetto a quanto annunciato, i lavori di ampliamento dell’ITC Meucci di Carpi (2.15 M€) e il primo stralcio della messa in sicurezza del Polo Guarini-Wiligelmo di Modena (0.50 M€). Entrambi sono stati regolarmente appaltati nel rispetto dei tempi fissati. I lavori di ampliamento del Meucci sono in corso, mentre quelli riferiti al Polo Guarini-Wiligelmo sono stati ultimati in Settembre.

Tutti gli interventi finanziati invece con i fondi MIUR 2016, pur regolarmente progettati (manutenzione straordinaria del LS Formiggini e dell’IPSIA Morante di Sassuolo, secondo stralcio della messa in sicurezza del Polo Guarini-Wiligelmo e adeguamento impianti del LS Tassoni di Modena, per complessivi 1.33 M€), sono sospesi a causa della mancata assegnazione dei fondi, anche quest’anno in vistoso ritardo sui tempi inizialmente stabiliti. A questo riguardo è doveroso segnalare come, a fronte di tempistiche strettissime con le quali il Governo chiede agli enti territoriali di organizzarsi per poter avviare gli appalti, fa sistematico riscontro la lentezza di quest’ultimo nell’onorare, a sua volta, i propri impegni. Anche quest’anno, come già avvenne nel 2015, si sono dovute formalizzare le sospensioni degli iter approvativi in attesa della formale assegnazione dei fondi, a tutt’oggi non ancora pervenuta.
Per quanto attiene i fondi CIPE assegnati alla Provincia di Modena per complessivi 1.351 M€, tutti i 6 interventi finanziati (ITC Barozzi, IPTC Deledda di Modena, ITG Baggi, LS Formiggini e IPSIA Morante di Sassuolo, LS Fanti di Carpi sono stati ultimati.
A dimostrazione dello stato in cui versa il bilancio provinciale, si sono potute attivare solo due manutenzioni straordinarie con fondi propri per complessivi 0.185 M€ presso l’ITA Spallanzani di Castelfranco Emilia e l’ITI Fermi di Modena. Entrambi gli interventi sono in corso.
La restante attività programmata (e non) si è svolta regolarmente, sia pure fra le gravissime difficoltà legate alle incoerenze insite in un fallimentare processo riorganizzativo generale che ha affrettatamente tentato di azzerare le province senza essere in grado di ridestinarne le competenze che, immutate, devono fare i conti con disponibilità economiche ormai inesistenti. Particolarmente complicata risulta la gestione dell’Appalto Calore, il cui appaltatore sta creando non pochi problemi a causa di inadempienze specialmente sulla parte relativa al monitoraggio impiantistico, per le quali risulta già abbondantemente in penale.

Diritto allo studio
In seguito al riordino del sistema di governo regionale e locale (L.R.13/2015), si è svolto un ruolo di coordinamento e supporto nei confronti dei comuni per quanto concerne gli interventi per il diritto allo studio, con particolare riferimento alle categorie più disagiate.
Tutti gli obiettivi in materia di diritto allo studio e servizi all'infanzia relativi all'anno 2016 sono stati pienamente raggiunti.
I programmi regionali sono stati attuati mediante azioni differenziate: sussidi, benefici e contributi destinati da un lato alle categorie più svantaggiate, e dall'altro a qualificare, con progetti specifici, il sistema scolastico e socio-educativo nei seguenti ambiti:
1) nel 2016 sono state erogate n.938 borse di studio per Euro755.550,00, assegnate per l'a.s.2014-2015; le borse di studio assegnate invece nell’anno scolastico 2015/2016 sono state 948 per complessivi €. 383.210,30.
2) per l' a.s. 2015/2016 si è proceduto al riparto, assegnazione e liquidazione dei contributi regionali per trasporti scolastici agli Enti risultati beneficiari per un importo complessivo di €. 528.600,11; mentre per l' a.s. 2016/2017 si è proceduto al riparto, assegnazione e liquidazione dei fondi regionali agli Enti risultati beneficiari per un importo complessivo di €. 405.762,20.
3) in materia di Interventi straordinari per funzioni di assistenza agli alunni disabili delle Scuole secondarie di II grado, si è proceduto al riparto, assegnazione e liquidazione dei fondi regionali ai Comuni e Unioni beneficiari per un importo complessivo di €. 691.023,47.

4) per la fornitura dei libri di testo si è inoltre proceduto al riparto, assegnazione e liquidazione dei fondi regionali agli Enti risultati beneficiari per un importo complessivo di Euro 702.023,04.
5) nel 2016 le risorse assegnate dalla Regione Emilia Romagna per i contributi per la qualificazione, il miglioramento e il supporto ai coordinatori pedagogici nelle scuole d'infanzia ammontano a complessivi € 679.437,54; si è proceduto ad approvare il piano di riparto delle singole azioni di miglioramento e qualificazione ed a liquidare gli acconti di tutti i contributi.
6) nel 2016 inoltre tutti i contributi per il Consolidamento e la Qualificazione 0-3 sono stati interamente assegnati, impegnati e liquidati a favore dei beneficiari pubblici e privati per un importo complessivo di €.1.204.502,29. Si dà atto che i contributi per il consolidamento e la qualificazione dei servizi 0-3 anni, piano 2016, sono stati gestiti ed assegnati ai Comuni direttamente dalla Regione Emilia Romagna a seguito della normativa regionale di riorganizzazione delle funzioni delle Province.

Relazione al Rendiconto di gestione anno 2016

INDIRIZZO STRATEGICO 4: Pianificazione territoriale e tutela dell'ambiente

Questo indirizzo strategico è riferito ai temi delle linee di mandato relativi alla pianificazione urbanistica e territoriale, attività estrattive, polizia provinciale, protezione civile, energia fotovoltaica.

Pianificazione urbanistica e territoriale

L'anno 2016 è stato caratterizzato dall'attuazione della L.R. 30 luglio 2015, n. 13 ("Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni"), che ha riformato il sistema di governo territoriale (e le relative competenze) in coerenza con la Legge 7 aprile 2014 n.56. Sul tema pianificazione urbanistica e territoriale successive direttive e modifiche legislative regionali, hanno perfezionato l'attuazione di alcuni aspetti (DGR n. 1795/2016 e L.R. 29 dicembre 2016 n. 25).

I sopracitati temi di governo del territorio confermati in capo all'Ente dalla legislazione sono due macro aree d'intervento: la valutazione degli strumentazione urbanistici comunali e la formazione / modifica / attuazione dei Piani territoriali, sia generali che di settore.

Nell'ottica del riordino territoriale, le attività del 2016 hanno fortemente perseguito l'ottimizzazione dell'esercizio delle funzioni ancora assegnate dalla Regione nel campo della **pianificazione territoriale** provinciale di coordinamento e delle valutazioni dei Piani, consolidando l'orientamento delle due linee di attività afferenti l'ambito delle trasformazioni territoriali: la pianificazione e la gestione, anche in conseguenza della severa riduzione delle risorse umane dedicate a queste funzioni (-40%).

La conseguente riorganizzazione delle attività nel corso del 2015 si è attestata prioritariamente sulle obbligatorie valutazioni urbanistiche ed ambientali unitariamente espresse dall'Ente (VAS-ValSAT e D.lgs152/2006, LR 19/08, LR 16/2012) che assumono diversa incisività in relazione alla natura dei Piani/Progetti a cui si riferiscono, essendo taluni strumenti di *carattere regolamentare, operativo ed attuativo* (R.U.E., P.O.C., P.U.A./P.P. etc.) ed altri di *natura strategico-strutturale* (P.S.C.-P.O.C.) Parallelamente a queste attività, ha proceduto l'attività endoprocedimentale orientata alla valutazione di legge sulla compiuta osservanza della pianificazione sovraordinata.

Le attività svolte sul fronte attuativo / regolamentare dei Piani urbanistici con quelle svolte nell'ambito dei procedimenti amministrativi e/o di rilascio di atti autorizzativi comunque denominati, vuoi dell'Ente vuoi di altri Enti sono state compattate e rese omogenee.

Sul fronte della **pianificazione urbanistica** strutturale (P.S.C.-P.R.G.), le valutazioni di conformità alla pianificazione sovraordinata nel suo complesso, oltre che vedere momenti istituzionali di concertazione e di considerazione collegiale, funzione in capo dall'Ente Provincia, l'ottimizzazione dell'esercizio è stato fortemente orientato alla condivisione di strategie e scelte comuni e di area vasta.

Una sintesi meramente numerica delle attività sopra descritte vede: n.27 atti tra presidenziali e di consiglio su strumenti urbanistici generali dei Comuni; n.33 atti presidenziali su Piani operativi ed attuativi e strumenti regolamentari, e il rilascio di 5 Intese Uniche in sede di Comitato Unico per la Ricostruzione; a questi si affiancano n. 51 valutazioni di conformità al PTCP2009 rese ad ARPAE-SAC oggi titolare delle autorizzazioni ambientali in luogo della Provincia.

Riguardo alla **pianificazione territoriale settoriale** è stato condotto ad unitarietà di gestione e di valutazione quanto afferente gli aspetti connessi al commercio in sede fissa di rilevo sovracomunale di competenza dell'area vasta, come stabiliti dal **Piano Operativo degli Insediamenti Commerciali** (P.O.I.C.) ed anche le funzioni nell'ambito del procedimento di rilascio delle autorizzazioni per le grandi strutture di vendita di cui all'art.11, L.R. n. 14/1999.

Nell'ambito dell'attuazione del **Piano per l'Emittenza Radio e Televisiv**a (P.L.E.R.T.) è fornito un costante supporto tecnico-valutativo in materia di emittenza radiotelevisiva ai Comuni al fine di favorire il recepimento del piano provinciale nella propria strumentazione urbanistica in relazione al risanamento di alcuni siti di emittenza radio, attraverso la predisposizione di un Accordo di Programma per il risanamento/attuazione di tre diversi siti del territorio provinciale.
Con la L.R. 29 dicembre 2016 n. 25 è stata rassegnata all'Ente la pianificazione territoriale in materia di **Parchi** e di conseguenza pertanto sono state valutate possibili modalità per svolgere nuovamente queste funzioni e poter procedere alla formalizzazione di varianti di pianificazione in fieri (Piano del Parco dei Sassi di Rocca Malatina). Altri aspetti valutativi, gestionali e di monitoraggio sono oggi in capo all'Ente Parco e alle sue strutture.
Con deliberazione n. 67 del 3 maggio 2016, l'Assemblea legislativa regionale ha approvato il Piano regionale di gestione dei rifiuti (PRGR) essendo stata la materia avocata a sé dalla Regione. Residuano aspetti alla pianificazione provinciale (derivanti dal D.Lgs 152/2006) che sono sviluppati nel PTCP2009 e nel PPGR, in corso di opportuna verifica alla luce del nuovo piano regionale.

Sempre sul fronte della pianificazione urbanistica e territoriale e, in particolare, delle azioni a supporto delle attività dei Comuni rivolte al governo e pianificazione del territorio, è proseguita ed incentivata l'azione di coordinamento e supporto tecnico ai Comuni per la riduzione del **rischio sismico e la sicurezza del sistema insediativo**, in quanto contenuto strutturale della sostenibilità dei Piani e delle previsioni. E' stata favorita la redazione coordinata degli strumenti di conoscenza della pericolosità sismica quali le Microzonazioni Sismiche (MS) e le Analisi della Condizione Limite per l'Emergenza (C.L.E.) in conformità ai criteri delle relative Ordinanze ministeriali, ma in un'ottica di riconosciuta ricaduta territoriale ed urbanistica, mediante l'esecuzione dei prodotti cartografici e testuali finalizzati alla loro assunzione nella pianificazione urbanistica comunale, mediante la definizione di specifici accordi di collaborazione interistituzionali (dieci comuni) e la predisposizione di Accordi di Programma in varante alla pianificazione urbanistica (cinque comuni).
L'attività di adeguamento al PAI-PTCP degli strumenti urbanistici è stata perseguita con azioni di accompagnamento mirato per singoli territori; tuttavia ma con la formazione del sovraordinato Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA) si può ritenere conclusa ed oggi superata, stante la necessità di un più aggiornato riferimento e di ulteriori attenzioni rispetto al rischio da alluvioni.

Nella prospettiva di area vasta si è resa maggiormente ergonomica l’azione, implementando quegli elementi del **Sistema Informativo Territoriale** in grado di agevolare lo sviluppo delle funzioni legate alle azioni di coopianificazione previste tra Enti costituendo strumento che tratta dati geosensibili (anche con diffusione web) per l’organizzazione e l’espletamento di competenze legate sia alla pianificazione territoriale e comunale (interrogazione/diffusione dati geosensibili, pubblicazione di quadri conoscitivi, strumenti di pianificazione, etc.) a servizio di settori dell'Ente, dei Comuni e di terzi. Il portale cartografico dell'Ente www.sistemonet.it è lo strumento operativo per perseguire e mantenere l'obiettivo di diffusione al pubblico delle informazioni.
In parallelo si persegue la completa dematerializzazione degli scambi documentali con gli altri Enti e Agenzie con cui la Provincia collabora in materia di territorio e di ambiente (ARPAE, AUSL, Comuni, Regione ecc. ecc.) comprese le sottoscrizioni dei verbali, accordi e atti si assenso comunque denominati, di competenza. Si registra tuttavia un difficoltà ad utilizzare la Conferenza dei Servizi Telematica e la dematerializzazione degli atti da parte dei Comuni per razionalizzare i tempi degli operatori e ottenere risparmi di risorse e migliorare l’ efficienza dei Servizi.

Politiche abitative

Le attività inerenti le delle politiche abitative sono concluse essendo che la tematica è stata avocata a sé dalla Regione Emilia-Romagna e affidata totalmente ai Comuni.

Residuano le attività di monitoraggio sul controllo delle trasformazioni edilizie (**abusi**) in capo ai Comuni, attività ancora delegata dalla Regione alla Provincia. Pertanto, in relazione alla riduzione di personale amministrativo che si occupava della delega registrata nel 2016 a favore della Regione, le attività in materia hanno proceduto in forme sincopate attestandosi su più semplici modalità di gestione delle comunicazioni comunale realizzata oggi attraverso i sistemi di protocollazione già in essere dell'Ente, come pure della conseguente attività di monitoraggio.

L'U.O. Patrimonio nel corso del 2016 ha gestito i rapporti con l'Azienda Casa Emilia Romagna della Provincia di Modena (ACER) relativi agli alloggi ERP di proprietà provinciale, dislocati sul territorio provinciale.

Per quanto riguarda il nuovo intervento ERP di via dello Zodiaco a Modena, avendo ultimato i lavori di costruzione, ACER Modena ha dato corso alle operazioni di sistemazione catastale delle aree e alle pratiche di accatastamento dei 19 alloggi realizzati. Nei primi mesi del 2017 detti alloggi potranno essere oggetto di assegnazione da parte del Comune di Modena.

Relativamente al nuovo intervento ERP di via Lombardia a Savignano S/P, a seguito di una perizia di variante tecnica e suppletiva proposta da ACER Modena che, durante i lavori, ha dovuto modificare il progetto originario a seguito del riscontro di fatti imprevisti, si è reso necessario rivedere l'originaria tabella millesimale e la distribuzione degli alloggi tra i tre soggetti finanziatori dell'intervento; per effetto di ciò, la Provincia di Modena riceverà n. 7 alloggi, a fronte dei 6 assegnati in origine. La quota provinciale di finanziamento di questo intervento è stata liquidata regolarmente.

In accordo con ACER Modena è stata valutata inoltre l'alienazione del fabbricato di proprietà provinciale sito in via Cassino n. 60 a Savignano S/P, all'interno del quale si trova un alloggio ERP da tempo non assegnato perchè in pessime condizioni manutentive. La relativa procedura di alienazione a mezzo asta pubblica si svolgerà nel corso dell'anno 2017.

Centro Servizi

Nel corso del 2016 si è provveduto al rinnovo del servizio di gestione del Centro Servizi, il cui precedente contratto era in scadenza. L’affidamento del servizio è avvenuto mediante procedura negoziata esperita il 20 giugno e sarà operativo dal 1° gennaio 2017. Nelle more del nuovo affidamento, sono stati emanati gli atti di proroga temporanea per la gestione del centro servizi e delle attività connesse.

E’ stata inoltre definita e approvata la convenzione che regola la gestione con i Comuni e l'Unione per l'anno 2017.

L’attività ordinaria ha comportato anche il supporto alle attività del Comitato di Coordinamento e del Comitato di promozione, l’organizzazione di un evento (“Giornata Ecologica”) e la partecipazione a varie iniziative tese alla valorizzazione del Parco.

Protezione civile e Attività estrattive

In materia di protezione civile si è' perseguito l'obiettivo di continuare una politica integrata fra prevenzione e gestione dell'emergenza. Attraverso il centro di Marzaglia e in collaborazione con la Regione si sono gestite le emergenze che in particolare lo scorso autunno hanno colpito il nostro territorio mettendo particolare attenzione a curare il rapporto strutturato con gli altri Enti e strutture operative che permettono il rafforzamento delle competenze in emergenza anche a fronte dell'assenza di personale dedicato all'interno del nostro Ente.La prevenzione continua ad essere tema affrontato anche in modo sistematico dando avvio ad una importante convenzione con

l'Universita' per le analisi idrologiche e idrauliche del,nostro territorio da mettete a disposizione degli enti competenti ,
Si è' rafforzato, malgrado il periodo istituzionale complesso, il presidio del territorio seguendo e supportando gli Enti attuatori per dare corso alle realizzazione delle opere per la messa in sicurezza idraulica del territorio.Si è' proceduto ad aggiornare il piano provinciale in relazione al nuovo sistema di allertamento regionale .Sime' pertanto voluto continuare un presidio attento di questa competenza che interesse il benessere dei cittadini e del nostro territorio anche facendoci tramite per convogliare e ben gestire risorse dedicate agli interventi di prevenzione e somma urgenza.
Per quanto concerne la materia delle attività estrattive è' continuato il lavoro di verifica e supporto per l'attuazione della pianificazione provinciale e comunale affinche' i complessi strumenti di attuazione previsti nel quadro normativo attuale potessero essere calati sulla realtà territoriale della nostra provincia. Attenzione poi particolare è' stata data nelle conferenze di VIa nel rispetto delle matrici ambientali cosi' come delineato nella pianificazione

Polizia provinciale
La riduzione delle risorse e l'incertezza tuttora regnante nel quadro normativo e delle competenze ha avuto pesanti ripercussioni sull'attività del servizio di competenza, comprimendo le possibilità e gli spazi di intervento. Nonostante questo, sono state mantenute operative le funzioni, a partire da quelle istituzionali, il cui svolgimento si descrive di seguito.
Nel 2016 è proseguita l'attività istituzionale del Corpo di Polizia Provinciale, attraverso controlli nel campo faunistico-venatorio, ittico, mentre nel campo ambientale si è avuta una forte riduzione ei controlli, a causa della attribuzione delle assicurando interventi sia di controllo e di sanzione, che finalizzati alla risoluzione delle situazioni di criticità segnalate e verificate.
E' continuata l'attività in collaborazione con il mondo del volontariato impegnato sulla vigilanza faunistico-venatoria, che collabora stabilmente con il Corpo. Tale collaborazione si è realizzata non solo per quanto riguarda la consulenza giuridica e tecnica nella redazione dei verbali e nello svolgimento dei procedimenti sanzionatori, ma anche con l'effettuazione di servizi di controllo congiunti tra agenti di polizia provinciale e guardie volontarie.
E' stata confermata l'attività della commissione per la valutazione degli illeciti e rafforzando in questo modo il principio di terzietà dell'organo interno giudicante sui contenziosi. I controlli si sono altresì esplicati sulla riconsegna dei tesserini venatori, in raccordo con la Regione e con i Comuni della provincia.
L'attività di controllo della fauna è proseguita con l'intervento dei coadiutori abilitati, in ausilio alla Polizia Provinciale. Nel caso particolare della nutria, la Polizia Provinciale ha coordinato gli interventi dei coadiutori dei gruppi comunali organizzati dagli ATC, lavorando per il contenimento della specie, essendo attiva la convenzione tra Provincia ed Enti interessati (Comuni, Enti di bonifica ed idraulici, ATC), che permette di finanziare gli interventi sulla nutria nella parte di pianura della Provincia, ove la proliferazione indiscriminata della nutria provoca i maggiori danni.
E' proseguito inoltre in coordinamento con la protezione Civile, il piano di controllo degli animali fossori, a tutela degli argini dei fiumi Secchia e Panaro.
Sono state compiute diverse azioni di contrasto al bracconaggio ed al commercio illegale di fauna selvatica, in specie avicola.
Sul versante dei controlli ambientali, si è avviato un progetto di collaborazione con ACER per ridurre i rottami di veicoli nelle aree di pertinenza delle case ACER, contribuendo attivamente a ridurre il disagio dei residenti in tali contesti.
Sono state gestite diverse segnalazioni di cittadini ed effettuati numerosi interventi sia di controllo che di soccorso a fauna ferita o morta, direttamente od in collaborazione con il CSA “Il Pettirosso”, ora convenzionato con la Regione.

Relazione al Rendiconto di gestione anno 2016

INDIRIZZO STRATEGICO 5: Attrattività del territorio

Questo indirizzo strategico è riferito ai temi delle linee di mandato relativi alla promozione del territorio, alla qualificazione del sistema turistico, alla valorizzazione dei beni e attività culturali, alle attività produttive economiche, ai Suap, al commercio.

Turismo – Cultura e Attività produttive

La Provincia ha proseguito le attività a sostegno dello sviluppo economico mediante lo svolgimento delle funzioni ad essa delegate con L.R. n. 13/2015, con particolare riferimento ai settori del commercio e del turismo ed alle azioni per la semplificazione amministrativa e di coordinamento dei processi di progressiva informatizzazione della rete provinciale degli sportelli unici per le attività produttive. In funzione dello sviluppo e della ripresa del commercio, la Provincia ha svolto il coordinamento necessario alla definizione di progetti di area-vasta nell'ambito del territorio provinciale, in collaborazione con le Unioni dei Comuni, ai fini della valorizzazione di aree commerciali da parte di enti locali individuati a seguito di concertazione territoriale condivisa (in applicazione della L.R. 41/97 - art.10). La Provincia partecipa inoltre al tavolo di coordinamento regionale per lo sportello unico attività produttive, nel quale sono state esaminate e condivise, con il contributo degli SUAP del territorio, le caratteristiche e le funzioni della nuova piattaforma regionale SUAPER, in fase di progettazione. In particolare sono state verificati e messi a punto i procedimenti e la relativa modulistica in fase di standardizzazione, sia secondo le direttive del livello nazionale (in applicazione delle riforme che interessano i procedimenti con SCIA) che secondo un piano di livello regionale per la graduale omogeneizzazione delle procedure.

In ambito turistico, con l'introduzione della L.R. n. 4/2016 in materia di Ordinamento turistico regionale e l'abrogazione della L.R. n. 7/98, la Regione Emilia-Romagna ha avviato una complessiva riforma del sistema dell'organizzazione turistica regionale ed una fase transitoria nella quale la Provincia ha continuato a svolgere le funzioni di coordinamento volte a definire le priorità degli interventi per lo sviluppo delle attività di promozione turistica a carattere locale e le eventuali iniziative di promozione e valorizzazione dei territori che hanno portato ad adottare un programma di promozione turistica locale (PTPL) relativo al primo quadrimestre del 2017, in attesa di una definizione degli assetti della Destinazione turistica (quale nuovo organismo previsto dalla stessa legge regionale) alla quale sarà affidata la realizzazione di tali attività.

E' stato completato il programma di promozione turistica locale del 2016 e sono stati definititi i piani di intervento per la qualificazione delle stazioni invernali, finanziati mediante contributi regionali a enti pubblici e gestori privati ai sensi della L.R. n. 17/2002. Sono inoltre state assicurate le attività per l'abilitazione alle professioni turistiche mediante quattro sessioni di esami di selezione connessi a percorsi formativi realizzati da enti di F.P. dell'ambito provinciale, alle quali hanno partecipato 145 candidati provenienti dall'intero territorio nazionale; nel corso dell'anno 2016 sono stati rilasciati 92 certificati di idoneità e relativi tesserini di riconoscimento. Sono state progressivamente trasferite al livello comunale le attività di autorizzazione all'avvio ed alla modifica di agenzie di viaggio, in attuazione della L.R. 4/2016.

Relazione al Rendiconto di gestione anno 2016

INDIRIZZO STRATEGICO 6: Lavoro e formazione

Questo indirizzo strategico è riferito ai temi delle linee di mandato relativi alla formazione, al lavoro, alle pari opportunità.

Lavoro

Per quanto riguarda i servizi per il lavoro, anche il 2016 è stato caratterizzato dalla complessa situazione legata all'attuazione del processo di riordino istituzionale previsto dalla L.R. n. 13 del 28/7/2015, che ha portato al trasferimento delle funzioni in materia di politiche attive e servizi per l'impiego a livello regionale attraverso l'istituzione dal 1 agosto 2016 dell'Agenzia Regionale per il lavoro.
Nonostante il clima di profonda incertezza in termini di risorse e di capacità di programmazione in cui ci si è trovati ad operare è stata tuttavia garantita la continuità nella erogazione dei servizi da parte dei Centri per l'impiego e del Collocamento mirato delle persone con disabilità, attraverso l'utilizzo integrato di risorse trasferite dalla regione (fondo sociale europeo, fondo regionale disabili).
I Centri per l'impiego sono stati in grado di offrire servizi informativi, orientativi e di accompagnamento al lavoro e di incontro domanda offerta di lavoro, servizi di presa in carico dei giovani al fine di dare attuazione alle misure previste nell'ambito del Piano nazionale della Garanzia Giovani, nonché servizi specialistici di incontro domanda e offerta di lavoro nei servizi domiciliari di cura. L'azione svolta, attraverso il collocamento mirato, ha tenuto in particolare considerazione le persone in condizioni di svantaggio.
Attraverso la realizzazione delle azioni programmate con il Fondo regionale disabili è stata data continuità alle politiche integrate con il territorio, nell'ambito del Protocollo d'intesa tra Provincia, Comuni Capo-distretto e AUSL per l'inserimento il reinserimento e l'integrazione lavorativa delle persone con disabilità o in condizioni di svantaggio personale o sociale, compresa la realizzazione di percorsi formativi rivolti a persone con disabilità.
La prosecuzione delle attività realizzate nel 2016 ha riguardato anche l'ambito della consulenza e gestione delle procedure per l'accesso agli ammortizzatori sociali, delle azioni finalizzate alla tutela della sicurezza sul lavoro, della erogazione dei contributi alle aziende per l'assunzione di lavoratori in condizioni di disabilità.

Formazione

Nel corso dell'anno 2016 a seguito del processo di riorganizzazione istituzionale avviato dalla legge 56/2014 'Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni' (cd. legge Del Rio) ed in applicazione della Legge Regionale n. 13 recante 'Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni' approvata il 15 luglio 2015, si è dato avvio al riassetto istituzionale relativo al riordino delle Province. Nello specifico, l'art. 50 della medesima legge regionale, assegna alla Regione le funzioni in materia di programmazione e attuazione amministrativa dell'offerta formativa e prevede che fra Regione e Province possano essere stipulate convenzioni per l'esercizio delle attività di controllo previste dalla normativa vigente in materia. Con Delibera di Consiglio Provinciale di Modena n.108 del 21/12/2015 è stata approvata la suddetta Convenzione tra Regione Emilia Romagna e Provincia di Modena per l'attuazione del Programma Operativo Regione Emilia Romagna – Fondo Sociale Europeo 2014-2020.

A seguito di quanto previsto all'art. 4 della Convenzione fra Regione Emilia-Romagna e Provincia di Modena, quale Organismo Intermedio per l'attuazione del POR FSE 2014-2020 ai sensi dell'art 123, comma 6 del Regolamento (UE) n. 1303/13, ad ogni approvazione di offerta formativa da parte della Regione, si è proceduto all'assegnazione all'O.I. Provincia di Modena delle operazioni di pertinenza per l'esercizio delle attività di controllo previste dall'art. 125 del citato Regolamento UE.
Nell'anno 2016 sono pertanto state assegnate n. 56 operazioni composte da 379 progetti dei quali 157 corsuali e 222 non corsuali, gestite sull'applicativo regionale SIFER 2014-2020. Tutte le operazioni assegnate nel corso dell'anno 2016 sono regolarmente terminate entro i termini stabiliti negli atti di approvazione/finanziamento.
Nell'anno 2016, a completamento di programmazioni precedenti, sono state gestite sull'applicativo SIFER 2007/2013 n. 8 operazioni di cui 7 IeFP Terze annualità a.s. 2015/2016 a valere sulle risorse di Legge 144/99 e 1 operazione a valere sulle risorse della Legge 53/00, per un totale di 31 progetti dei quali 22 corsuali e 9 non corsuali.
Tutte le operazioni a valere sulle risorse FSE 2007-2013 si sono concluse entro il 31/12/2015.
Nell'anno 2016 sono state completate le attività di validazione dei verbali di rendiconto e relativi supplementi di istruttoria via via validati da Ervet, di validazione delle ultime domande di saldo presentate dagli Enti titolari, nonché di verifica della correttezza dei dati contenuti sull'applicativo regionale SIFER, al fine di poter provvedere alla chiusura della Programmazione POR FSE 2007-2013.
Per quanto riguarda le attività di gestione e il controllo dei dati fisici e finanziari dell'offerta formativa realizzata nell'anno 2016 – gestione SIFER 2007/2013 e SIFER 2014/2020 - sono state svolte le seguenti attività di controllo e monitoraggio:

- monitoraggio dati e scadenze relativi all'effettiva realizzazione di tutte le attività approvate e autorizzate, in previsione delle scadenze di monitoraggio regionale su dati fisici e finanziari;
- verifica della documentazione prodotta e delle richieste di autorizzazione avanzate dai Soggetti Gestori;
- verifica e monitoraggio delle attività di IEFP e assistenza ai Soggetti Gestori sulle modalità di gestione delle attività;
- verifica della correttezza e della conformità delle schede anagrafiche degli iscritti a tutte le attività approvate in corso di svolgimento e verifica di tutti i dati implementati dai Soggetti Gestori sugli applicativi di riferimento;
- -predisposizione e vidimazione dei documenti di gestione e relativa protocollazione e archiviazione.
- Accanto alle attività di gestione e controllo dei dati presenti sugli applicativi, ha assunto significativo rilievo l'attività di verifica ispettiva in loco che ha coinvolto a turno tutti i collaboratori e che ha riguardato le 15 operazioni assegnate dalla Regione, per un totale di 18 verifiche effettuate.
- Il numero complessivo delle operazioni autorizzate in autofinanziamento gestite e concluse nell'anno 2016 corrisponde a 27 operazioni, di cui 17 sono state formalmente trasferite nel corso dell'anno in gestione alla Regione Emilia Romagna, ai sensi di quanto disposto dall'art.69 della Legge regionale n.13/2015.

Pari Opportunità

E' stato rafforzato l'impegno finalizzato alla diffusione di effettive condizioni di pari opportunità fra donne e uomini nel nostro territorio, attraverso lo sviluppo dell'ottica di genere nell'analisi degli scenari e nella programmazione delle politiche di genere, al fine di prevenire e contrastare la discriminazione sul lavoro e la violenza sulle donne, coinvolgendo i Comuni, le Unioni dei Comuni e le Reti istituzionali costituite, quali il Tavolo prefettizio per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno della violenza nei confronti delle donne.

Relazione al Rendiconto di gestione anno 2016

INDIRIZZO STRATEGICO 7: Politiche sociali

Questo indirizzo strategico è riferito ai temi delle linee di mandato relativi all'immigrazione, la salute ed il welfare.

Benessere sociale

Sono stati conclusi i progetti a valenza provinciale programmati negli anni precedenti attraverso i Piani Provinciali. In particolare le azioni di supporto ai cittadini stranieri per il disbrigo delle pratiche burocratiche presso Questura e Prefettura e l'attività di "Pronto intervento minori". In entrambi i casi, attraverso un'azione di concertazione a livello provinciale, sono stati individuati altri Enti capofila, il raccordo e il coordinamento delle attività.
Nel corso del 2016, è stata coadiuvata e supportata l'attività della Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria, attraverso l'avvio di gruppi tecnici mirati a tematiche inerenti l'integrazione sociale e sanitaria, ma anche aspetti relativa alla tutela dei minori e all'emergenza profughi.
E' stata conclusa l'attività del Progetto provinciale SPRAR 2014-2016, con contestuale comunicazione al Ministero dell'impossibilità, da parte della Provincia di Modena, di continuare la programmazione in essere. Parallelamente l'Amministrazione Provinciale, nelle more della propria competenza di supporto agli Enti locali, ha promosso la definizione di un Accordo di rete volto alla prosecuzione del progetto SPRAR sul territorio provinciale, di cui l'Unione Terre d'Argine si è candidato come capo fila.
Attraverso l'attività della Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria di Modena è proseguita, anche se con caratteristiche di sporadicità, l'azione di informazione e raccordo per l'accoglienza dei beneficiari delle operazioni Mare Nostrum e Triton sul nostro territorio